Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

mercoledì 9 agosto 1978
anno 110 - numero 183

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Il dramma dell'Ossola: morte, desolazione e ribellione

La catastrofe dal cielo

L'alluvione ha inghiottito decine di persone?

Il bilancio del maltempo che ha sconvolto l'Italia diventa sempre più drammatico. Soltanto in Val d'Ossola sono trenta i paesi sinistrati, undici le vittime ufficiali molti i feriti. Ma sono anche saliti a trenta i dispersi ufficiali e si teme che turisti di passaggio siano stati sorpresi dall'alluvione. In Val Vigezzo 25 vetture sono state travolte in una galleria dove gli automobilisti avevano cercato riparo. Un'ondata enorme ha spazzato via tutto, anche l'asfalto. Quanti saranno i morti?

Ma il maltempo ha colpito tutta l'Italia. In Valle d'Aosta è nevicato sopra i 2300 metri. Molte cordate sono in difficoltà. Colpite anche le coste della Liguria e della Toscana, la Lombardia ed il Canton Ticino, dove sette sono le vittime. Al Sud lo scirocco alimenta giganteschi incendi in Abruzzo, Campania, Puglie, Sicilia e Sardegna.

Servizi e fotografie alle pagine 3 e 9 e nell'ultima.

La ferrovia del Sempione sradicata dalla frana (Foto aerea di Piero Goletti - Stampa Sera)

Una donna tra le rovine, due auto distrutte (foto Soletti)

Stasera a Roma la salma di Paolo VI

"Guerra" in Vaticano per eleggere il Papa

ROMA — Oggi alle 18 le spoglie di Paolo VI saranno traslate da Castel Gandolfo a Roma. A piazza San Giovanni il corteo sosterà qualche minuto davanti alla cattedrale, dove il cardinale vicario Poletti celebrerà un'orazione. Nella Basilica di San Pietro la salma non sarà comunque esposta a causa del clima caldo e umido. I funerali avverranno sabato.

Negli ultimi anni l'aspetto religioso è certo divenuto preminente, ma l'elezione di un Papa resta pur sempre un fatto politico: con candidati (ufficiosi), schieramenti di «affinità», «campagne elettorali» discrete, strategie definite in riunioni di Curia e inviti a pranzo in casa di cardinali.

La morte rapida e improvvisa di Paolo VI — anche se si sapeva che il Pontefice stava male — non ha consentito che si sviluppassero gli «scambi di idee» indispensabili in queste circostanze (d'altra parte tali consultazioni sono esplicitamente previste dalle norme sulla sede vacante).

La ragnatela di incontri si dipanerà nella dozzina di giorni che ci separano dalle prime votazioni nel silenzio della Cappella Sistina. Già oltre sessanta cardinali sono giunti a Roma e hanno preso il via le discussioni preliminari. Questo Conclave è il primo dopo il Concilio Vaticano Secondo, che ha segnato una svolta nella vita della Chiesa, lasciando maggiore respiro all'interpretazione personale del vivere cristiano (non della fede). Il nuovo Papa sarà un continuatore della linea paolina, la accentuerà, oppure tenterà di ridare alla Chiesa una «guida forte», capace di fronteggiare la crisi ideologica del mondo d'oggi?

Le previsioni sono difficili perché poggiano su ipotesi e indiscrezioni che potrebbero essere clamorosamente smentite. Resta il fatto che né il blocco omogeneo dei «conservatori» (dove ci sono i «curiali» più scontenti del papato Montini, i quali propongono, tra l'altro, una maggiore resistenza al comunismo), né quello dei «progressisti» (una minoranza che vorrebbe andare «oltre Paolo VI») sembrano in grado di esprimere da soli un candidato sicuro. Il Papa uscirà probabilmente dalla vasta area del «centro montiniano», che oggi manca però di un vero leader.

Roberto Bellato

Monsignor Caprio ricorda gli ultimi istanti di vita del Papa

«È morto così serenamente che non me ne sono accorto»

I cardinali attendono la salma in San Pietro

ROMA — *Oggi pomeriggio, alle 18, le spoglie mortali di Paolo VI saranno trasferite da Castel gandolfo a Roma. Il corteo, in «forma semplice», percorrerà la via Appia Nuova passando vicino alla frazione delle Frattocchie, la località dove il Papa si era recato solo pochi giorni fa per pregare sulla tomba del suo primo capo della segreteria di Stato, il cardinale Pizzardo.*

A piazza S. Giovanni, davanti la cattedrale di Roma, il corteo sosterà per qualche minuto, il tempo di un'orazione funebre celebrata dal cardinale vicario Poletti.

Ad accogliere la bara del Pontefice sul sagrato della Basilica di S. Pietro saranno tutti i cardinali finora giunti a Roma e i prelati del capitolo vaticano. A spalla, il feretro sarà trasportato ai piedi dell'altare della Confessione. La salma non sarà comunque esposta, a causa del clima caldo e umido di questo giorni che ha compromesso il procedimento di conservzione. I fedeli, perciò, fino al momento dei funerali, fissati per sabato, sfileranno davanti la triplice cassa di cipresso di piombo e di noce.

ROMA — *«Il Papa si è spento serenamente, al punto che noi ci domandavamo se fosse ancora vivo, se respirasse ancora».* Le ultime ore di Paolo VI sono state rievocate alla radio Vaticana da monsignor Caprio, sostituto della segreteria di Stato pontificia. *«Sapevo che il Santo Padre era sofferente e che aveva passato la notte dal sabato alla domenica in modo piuttosto agitato* — ha esordito il sacerdote — *ma niente faceva prevedere una fine così repentina e immediata. Fu alle sette di domenica mattina che monsignor Macchi, segretario di Stato, mi telefonò a casa per comunicarmi il peggioramento del Santo Padre».*

La crisi fatale avvenne nel tardo pomeriggio di domenica, proprio quando i medici incominciavano a sperare di poter salvare la vita al Pontefice. *«Si cominciò a sentire dal suo respiro* — racconta il testimone — *che il male non gli lasciava nessuna possibilità di scampo».* Mentre intorno a lui si pregava e il Papa *«faceva sforzi per associarsi alle nostre invocazioni, la temperatura aumentava mentre la pressione scendeva».* Alle 21,40 sopraggiungeva la morte.

«Il suo corpo — così ha proseguito monsignor Caprio — *si manteneva caldo; quando gli ho baciato la mano, due tre minuti dopo la sua morte, aveva quasi mantenuto un calore normale; il viso continuava a conservare il colore naturale, ma un elettrocardiogramma, fatto dai medici, purtroppo ci confermava che il Santo Padre aveva lasciato la terra per raggiungere il paradiso. Non posso dire la commosione che aveva preso tutti: nessuno riusciva a dire una sola parola. I sacerdoti presenti, compreso il suo confessore, padre Dozza, mormoravano la prima assoluzione alla salma».*

Paolo VI soffriva da anni di artrosi cervicale e lombare che, con l'età, andava aggravandosi. L'entità del male è stata però tenuta nascosta fino alla morte. Ne era a conoscenza un giornalista del *Corriere d'Informazione*, che lo scorso anno a Brescia, durante un'intervista al fratello del Papa, ebbe questa informazione, ma fu pregato di tacere.

L'ex senatore Ludovico Montini raccontò, allora, che le torture dell'artrosi non concedevano a Paolo VI più di 3-4 ore di sonno per notte. *«Si coricava all'una, e anche più tardi perché prima smaltiva una parte del suo lavoro privato, ma alle quattro del mattino era già sveglio».* L'ultimo stadio dell'artrosi incominciò, in pratica, tre anni fa quando gli architetti vaticani fecero aprire una porta nella Basilica di S. Pietro per consentire a Paolo VI di arrivarvi in automobile, evitando così l'attraversamento delle logge e l'uso dell'ascensore.

Prendeva parte sempre più raramente alle processioni pubbliche e, a stento riusciva a passeggiare nei giardini vaticani dopo pranzo.

Non gradiva la sedia gestatoria (la riteneva un segno trionfante del potere temporale), ma era ormai costretto a servirsene per andare in mezzo ai fedeli perchè non era più in grado di fare pochi gradini senza provare dolori indicibili.

Chi gli viveva accanto ritiene probabile che non soltanto l'artrosi, ma anche gli strapazzi cui il Papa si sottoponeva, incurante del male, ne abbiamo affrettato la morte.

e. p.

Concesio (Brescia). Bambini in raccoglimento nella chies[a] parrocchiale dove è stato battezzato Paolo VI (Tel-Ansa)

La massoneria in lutto per la morte del Papa

FIRENZE — Anche la massoneria italiana è in lutto per la morte di Paolo VI. Lo afferma l'editoriale a firma di Giordano Gamberini, direttore della rivista massonica, che si pubblica a Firenze e che uscirà a giorni. Il fatto è nuovo nella storia delle logge, anche se non sono mancati in passato casi di partecipazione privata dei massoni al lutto per la morte di uomini della Chiesa.

Scrive infatti la rivista: «E' la prima volta che nella storia della massoneria moderna, il capo della più grande religione occidentale muore non in stato di ostilità con i massoni e, per la prima volta nella storia, i massoni possono rendere omaggio al tumulo di un Papa senza ambiguità né contraddizione».

L'editoriale della rivista massonica poi, parlando della figura di papa Montini ricorda che «nessuno fra i suoi predecessori è stato diffamato quanto lui».

La presa di posizione che potrebbe in qualche modo rinfocolare dicerie mai provate ma corse alla vigilia della elezione di Montini al soglio pontificio, circa sue presunte amicizie con ambienti massonici, afferma fra l'altro: «Per altri è la morte di un papa, un evento proverbialmente raro ma pure, a frequenza di anni e di decenni, ricorrente; per noi è la morte di chi ha fatto cadere la condanna di Clemente XII e dei suoi successori», condanna naturalmente della massoneria.

Una "gaffe,, della sede vacante

I cardinali "dimenticati,, invalidano un'assemblea

ROMA — Un incidente ha turbato il primo giorno della Sede Vacante, quello di lunedì scorso. Paolo VI era morto alle 21,40 del giorno domenicale e i cardinali Villot, segretario di Stato, e Confalonieri, decano del Sacro Collegio, hanno subito pensato, come è nelle norme della costituzione di Paolo VI, per il periodo di interregno, a procedere alla convocazione dei porporati presenti a Roma per la prima Congregazione Generale. Ma sembra che abbiano difettato negli inviti ai loro colleghi.

La congregazione si è in effetti riunita, ma ad essa partecipavano soltanto una quindicina di cardinali, regolarmente preavvertiti. Non così invece è stato per altri porporati che pure a Roma si trovavano. Tra di essi qualche superottuagenario che, per il *motu proprio* paolino *«ingravescentem aetatem»* non è ammesso alla elezione in Conclave, ma che in forza della Costituzione sulla Sede Vacante, ove lo avesse voluto, avrebbe potuto partecipare attivamente alla congregazione generale indetta.

La reazione degli esclusi (per dimenticanza o altro) è stata vibrata: *«Questa assemblea non vale»*, hanno fatto sapere al Camerlengo e al Decano. Così la Congregazione stessa, in un primo momento annunciata dai giornalisti dal portavoce ufficiale don Pastore come *«prima congregazione generale»*, è stata subito declassata, nei comunicati successivi, al rango di *«congregazione informale e preparatoria»*.

Cancellata dall'ordine delle riunioni a pieno titolo, è divenuta *«Prima Congregazione generale»*, nonostante fosse in realtà la seconda, quella svoltasi ieri pomeriggio, al terzo piano del Palazzo apostolico vaticano, con inizio alle ore 18.

Il 5 settembre incontro a Camp David (Usa)

Per Egitto-Israele un filo di speranza

Il viaggio del segretario di Stato americano Vance nel Medio Oriente ha dato un risultato apparentemente superiore ad ogni aspettativa: il presidente egiziano Sadat e il premier israeliano Begin s'incontreranno a Camp David, negli Stati Uniti, il 5 settembre, con il presidente Carter. S'intravede di nuovo l'esile filo dell'iniziativa di pace cominciata con il viaggio di Sadat a Gerusalemme nel novembre scorso. Il dialogo riprende, oltre lo scambio a distanza di battute polemiche, negli ultimi tempi sempre più aspre. Non è poco, perché l'intransigenza di Begin e il recente irrigidimento di Sadat sembravano aver compromesso ogni possibilità.

Begin

Sadat

Che cosa possa uscire dall'incontro di Camp David è difficile prevedere: si sa comunque che almeno un ostacolo (ma soltanto procedurale) è stato superato, quello delle «precondizioni». L'Egitto rinuncia ad un impegno preliminare da parte di Israele di restituire «tutti» i territori occupati con la «guerra dei sei giorni», nel 1967 (condizione fino a qualche giorno fa proclamata da Sadat «irrinunciabile»). Israele rinuncia a considerare un fatto acquisito l'occupazione della Cisgiordania e della «striscia» di Gaza (territori strappati rispettivamente alla Giordania e all'Egitto nel '67) e si dice disposto a trattare sul futuro di tali territori.

Si è così sgomberato il terreno dalle pregiudiziali, ora si riparte da zero; non si è fatto alcun passo avanti, ma si è creata qualche premessa per farne. E Carter, per la prima volta, tenterà la mediazione in prima persona, non più separatamente, ma presenti i due maggiori protagonisti mediorientali. Sia Begin che Sadat non possono fare a meno degli Stati Uniti: il loro non facile «sì» a Vance è certo dettato anche dalla preoccupazione di non irritare oltre misura Washington. Ma potrà e saprà Carter imporre che il dialogo riprenda, non soltanto come espressione di buona volontà, ma con concreti progressi nella trattativa?

g. f. r.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rlolfo

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

Stamane a Confreria

Esce di strada tra Cuneo e Caraglio e muore in un campo

CUNEO — (g. d. m.) **Tragico incidente, verso le 8, a Confreria sulla provinciale Caraglio-Cuneo: un giovane di Roccabruna, Bruno Belliardo, 22 anni, è rimasto ucciso al volante di un'auto che è uscita di strada ribaltando in un coltivo. Sono accorsi carabinieri ed ambulanza ma il Belliardo è giunto cadavere all'ospedale.**

Per una "fuga,, dal fornello

Esplode il gas crolla la casa quattro morti

BIBBIENA (Arezzo) — Quattro persone — padre, figlioletta di circa otto anni, e i due nonni di quest'ultima — sono morte, ed una quinta, la madre della piccina, è rimasta gravemente ferita, per un'esplosione provocata da gas che aveva saturato l'ambiente di un'abitazione di Chiusi della Verna, località poco lontana dal santuario della Verna.

L'esplosione è accaduta intorno alle due e trenta di stamani ed ha provocato il crollo dell'abitazione, una casetta unifamiliare al di sopra di un ristorante denominato «Da Paolo», gestito dal capo famiglia. Le cinque persone coinvolte nella esplosione stavano dormendo.

In California, 43 gradi

Bimba di 16 mesi chiusa in auto è morta di caldo

FRESNO (California) — *Una bimba di 16 mesi lasciata addormentata sul sedile posteriore di una macchina in sosta è deceduta per il caldo che in questi giorni sta colpendo la California. La temperatura nel punto dove era in sosta la macchina era di 43 gradi all'ombra.*

Il padre della piccola Dori, Rudolph Morones, aveva lasciato la macchina con la figlia per fare delle compere; ritornato dopo mezz'ora si accorgeva che la piccina respirava affannosamente. Ha tentato di salvarla con acqua fredda e praticandole la respirazione bocca a bocca ma la piccola Dori è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Prezzo del greggio: smentite riunioni dell'Opec

NEW YORK — L'Ope[c] non ha ancora deciso se te[-] nere o meno una riunion[e] straordinaria sui prezzi [a] settembre. Lo rende noto i[l] segretario generale dell'or[-] ganismo, Ali Jaidah, che s[i] trova a New York per parte[-] cipare, in qualità di confe[-] renziere esperto di problem[i] energetici, ed una riunion[e] dell'ordine degli avvocati.

Pareva che l'Opec inten[-] desse a settembre indire un[a] riunione per aumentare [i] prezzi petroliferi allo scop[o] di assorbire le perdite dovu[-] te al calo del dollaro. Secon[-] do Jaidah, tuttavia, nessun[a] decisione definitiva è ancor[a] stata presa.

Il nostro inviato ci telefona dalla Val Vigezzo:

«Venticinque auto erano nel tunnel E' arrivata l'ondata - Dove sono finite?»

DAL NOSTRO INVIATO

VAL VIGEZZO — Guglielmo Polini di Malesco stava tornando a casa da lavorare da Pallanzeno ieri mattina alle 6, ma si è fermato all'imbocco della Val Vigezzo perchè la strada era completamente sparita, mangiata dalla piena. *«Sono andato su a piedi* — racconta — *e quando sono arrivato vicino alla prima galleria ho visto due macchine schiacciate e con dentro nessuno. Sono entrato nel tunnel e non c'era più neanche un'unghia di asfalto. Ho visto in fondo della gente e allora ho fischiato. C'erano tre famiglie di svizzeri, una donna che parlava tedesco era nuda, coperta solo con un sacco di nailon. Il marito era stato portato via con la macchina dall'acqua. Mi hanno detto che prima in galleria c'erano almeno venticinque macchine che si erano riparate. Poi il fiume è saltato all'improvviso, ha imboccato il tunnel e l'acqua ha portato via tutto. Non so se la gente si è salvata o se l'acqua l'ha portata fino a valle. Nel torrente di macchine non se ne vedevano più; magari sono già giù nel Toce e le troveranno chissà quando».*

Alessandro Bertoglio, di Remondò, in provincia di Pavia, era in vacanza a Toceno con moglie e tre figli. *«Ho sentito la casa tremare mentre mia moglie stava facendo la cena e in trenta secondi c'era un metro e mezzo d'acqua. Abbiamo fatto appena in tempo a salire al secondo piano con i bambini. Due macchine portate dall'acqua si sono incastrate nella strada di fianco alla casa, hanno fatto una diga e l'acqua ha continuato a salire; poi un'altra ondata ha portato via la casa lì vicino. Era lì dove adesso ci sono soltanto un mucchio di pietre. Sono morte tre donne, la nonna, la figlia e la nipote: Lucia Giorgis, la figlia pure Lucia e Antonietta».* Due cadaveri sono stati recuperati, la nonna non ancora. *«Se succedeva un'ora dopo morivamo tutti come topi. L'acqua è scoppiata venendo giù dalla montagna con una colonna alta tre metri».*

Adesso tutto il paese, circa ottocento abitanti in tempi normali, è ancora completamente sconvolto; decine di auto distrutte riempite di terra, accartocciate, le fognature sono saltate, manca l'acqua, l'elettricità è scarsa. Il sindaco ha affisso dei cartelli in cui avverte di non fumare e non accendere fiammiferi perché parecchie bombole sono ancora sotterrate in mezzo alle macerie ed esalano gas. L'acqua per cucinare bisogna bollirla.

«Alle 7 lavoravo ancora, alle 8 non c'era più niente. Quando ho visto che il fiume stava portando via le case, con mio figlio sono andato a tirar fuori la gente che non voleva venir via da altri edifici che c'erano in riva al fiume. C'erano due donne anziane e un bambino: ce l'abbiamo fatta per un pelo».

Luciano Gamba di Malesco aveva una segheria dove adesso c'è una distesa di pietre, alberi sradicati, qualche carcassa di auto, detriti, pezzi di *roulottes*. Indica il letto del torrente ridiventato miracolosamente normale come quantità d'acqua. Solo che si è portato via dai cento ai centocinquanta metri di terreno sulla riva destra.

Un'altra dura prova per la gente dell'Ossola alluvionata (Foto Goletti)

La Valle Vigezzo è la più colpita dall'alluvione di tutta l'Ossola. La strada che sale da Domodossola è sbriciolata e ostruita da frane in più punti. Tutti i ponti sul torrente Melezzo sono crollati. Compresi quelli sulla linea ferroviaria Vigezzina, costruita nel 1905, gestita da una società privata, e che arriva fino a Locarno. I danni sono enormi.

La piena improvvisa è stata un cataclisma: se invece di avvenire quando c'era ancora la luce naturale (la maggior parte della gente ha potuto così mettersi in salvo), fosse esplosa col buio sarebbe stata una carneficina. Normalmente la valle ha 7500 abitanti residenti, ma in questo periodo ci sono almeno venticinquemila persone compresi i turisti.

«Eravamo già in allarme nel pomeriggio — dice Sergio Minoletti, consigliere comunale di Malesco — *e col sindaco Albino Barazzetti siamo andati a vedere il fiume a monte. Quando siamo tornati in paese c'era già gente che piangeva. Ho visto il ponte saltare in aria e sbriciolarsi. L'acqua si era alzata di almeno dieci metri. Insieme alla segheria ha portato via una fabbrica di pantaloni e cinque o sei case costruite sulla riva; per fortuna la gente era già scappata».*

Quaranta giovani *boy-scouts* si sono salvati per pochi minuti: erano attendati al Pian dei Lavonchi, a 1300 metri d'altezza, quando il torrente affluente del Melezzo è straripato provocando frane. Nello stesso momento decine di smottamenti seppellivano l'abitato di Toceno, dove si è avuto il numero più alto di vittime: sembra cinque morti e tre dispersi.

A Craveggia un'altra vittima. A Druogno due campeggiatori sono scomparsi con tutta la tenda. *«Senz'altro i morti aumenteranno* — dice il vicesindaco di Malesco, Carlo Dresti —: *il paese più disastrato di tutti è senz'altro Druogno: sembra di essere sulla luna».* Tutti sono stravolti dalla stanchezza, gli occhi rossi per la notte passata in bianco. Il campeggio «Hermitage» della frazione Prestinone è stato spazzato via: tende e *roulottes* sono finite a valle ridotte a brandelli. Tutti gli ospiti sono riusciti a salvarsi e si sono accampati negli alberghi. La valle si può raggiungere solo attraverso la strada della Val Cannobina, salendo cioè da Cannobio sul Lago Maggiore, con un giro di due ore. Siamo arrivati ieri sera con un elicottero dell'esercito che portava un quintale di pane e che è atterrato a Re, un comune della Val Vigezzo, e una frotta di ragazzi e bambini sono accorsi a scaricarlo al grido: *«Finalmente di mangia».*

Anche dall'altra parte della frontiera con la Svizzera non va meglio: frane, allagamenti, qualcuno dice che le *roulottes* del campeggio di Tenero sono rotolate nella Centovalli fino a Locarno. Oggi il tempo è bello, la gente viene a curiosare, i giovani scherzano, i vecchi si consolano pensando che poteva andare peggio.

Nel pomeriggio di ieri c'è stata una prima riunione a Santa Maria Maggiore, capoluogo della valle, dei sindaci dei comuni della valle insieme con il presidente della Regione Viglione, salito con gli elicotteri della guardia di finanza, insieme ai parlamentari Del Ponte (dc), Giordano (dc), Alberti e Tamini (pci) e tecnici regionali.

Il centro operativo e di coordinamento dei soccorsi in Val Vigezzo è stato stabilito a Santa Maria Maggiore ed è costantemente collegato col centro di Domodossola.

Renato Scagliola

Morti e dispersi su Bianco e Cervino

AOSTA — *Il maltempo che ha investito anche la Valle d'Aosta sin dalla scorsa domenica ha messo in difficoltà numerosi alpinisti impegnati in ascensioni sul versante italiano del Monte Bianco. Da domenica, infatti, non si hanno più notizie di due scalatori francesi in parete sulla «Sud» della Aiguille Noire du Peuterey e di una cordata di giapponesi bloccata sul Pic Eccles.*

Stamane un elicottero del «Cai» di Courmayeur si è alzato in volo alla ricerca dei dispersi, ma ha dovuto ritornare alla base poco dopo per l'imperversare del maltempo. Sulla parete Ovest delle Grandes Jorasses, vengono segnalate altre due cordate in difficoltà. Tre alpinisti tedeschi sono morti in cordata mentre scalavano la vetta del Cervino nella notte tra domenica e lunedì, probabilmente colpiti da un fulmine. In Valle d'Aosta è nevicato ai 2300 metri. La neve è caduta anche ai valichi del Piccolo e Gran San Bernardo creando notevoli difficoltà ai veicoli in transito.

Ponte aereo stamane per assicurare i viveri

DOMODOSSOLA — *Alle prime luci dell'alba è ripreso il ponte aereo con elicotteri della guardia di finanza dei carabinieri, della polizia stradale e dell'esercito fra Domodossola e le valli colpite dalla spaventosa alluvione di lunedì notte. I velivoli trasportano nei centri devastati dal nubifragio viveri (soprattutto pane perché senza corrente elettrica i forni non hanno potuto funzionare), medicinali, generi di prima necessità e uomini del soccorso alpino che dovranno raggiungere le ultime località isolate. Nelle operazioni di ripristino delle comunicazioni sconvolte dal nubifragio vengono impiegati uomini e mezzi dell'esercito: 120 soldati del 131° genieri e della divisione Centauro che sono arrivati con ambulanze, gommoni ed altri mezzi.*

E' stata identificata la bambina che era stata trovata morta in una delle case crollate a Pontegrande: è Laura Maria Porto, 8 anni, di Milano. Era in vacanza in Valle Anzasca.

Le vittime accertate della catastrofe sono intanto salite a undici ma il loro numero sembra purtroppo destinato ad aumentare: si continua infatti a scavare fra le macerie delle case sventrate o rase al suolo dalla furia delle acque. Si dà per certo che a Toceno, in valle Vigezzo, abbiano trovato la morte madre, figlia e nipotina in una casa crollata, ma nell'elenco ufficiale delle vittime figura ancora il nome di una sola donna.

a. v.

Molti paesi isolati, nessuna vittima

Valsesia: danni per 10 miliardi

BORGOSESIA — Dopo il violento nubifragio scatenatosi lunedì sera in Valsesia, si sta tracciando un primo bilancio dei danni che acqua, raffiche di vento e lo straripamento del Sesia e di numerosi torrenti hanno causato. Secondo una stima provvisoria, calcolata nel centro di raccolta-dati istituito dalla Comunità montana di Varallo, i danni superano i 10 miliardi di lire. Fortunatamente non si registrano vittime, ma in molti centri si è sfiorata la tragedia come a Fervento, dove tre famiglie sono riuscite a salvarsi poco prima che le acque inondassero le loro abitazioni.

Si sono rivelate infondate le voci che davano per dispersi due turisti francesi alloggiati in un albergo di Campertogno. Fino ad oggi pomeriggio 15 mila persone tra abitanti e turisti, risultano ancora isolate in Alta Valsesia per una voragine apertasi lungo la statale che unisce gli abitati di Scopa e Scopello. Solo verso il tardo pomeriggio la viabilità potrà essere riattivata, ma in ogni caso gli abitanti di Alagna e Riva Valdobbia non potranno essere raggiunti prima di un paio di giorni, per una frana di grosse proporzioni (3500 mc di sassi e terra) caduta nei pressi di Piode.

r. e.

OGGI IN BORSA

Lieve ripresa

TORINO — Mentre i vuoti fra gli operatori vanno facendosi di giorno in giorno più appariscenti, la Borsa sembra essersi un po' risvegliata dal torpore in cui era caduta in questi ultimi. Il merito di questo accenno di ripresa è dovuto all'interessamento dimostrato da particolari investitori istituzionali verso i titoli Iri (le Sme oggi hanno iscritto un ulteriore guadagno del 4,50%), a cui si sono accodate Fiat, Montedison, Viscosa, Rinascente e Sip, che iscrivono discreti recuperi. In controtendenza soltanto alcuni valori locali; Fornara, Paramatti e Borgosesia ordinarie, con variazioni molto contenute; stabili gli altri comparti.

Nel comparto obbligazionario, prevalenti flessioni di prezzi. Fiat or. 1835, 1832, 1832; Fiat pr. 1519; Generali 37.700, 37.800; Pozzi Ginori risp. 70.

A MILANO

Leggera prevalenza del denaro anche oggi, in un mercato ancora condizionato dalla scarsità di lavoro e dalla sempre minore presenza di operatori e di pubblico. Nel complesso la seduta ha confermato i massimi della vigilia e in molti casi li ha ancora rafforzati. Anzitutto da mettere in rilievo l'ulteriore ripresa delle due Fiat e delle Ifi, oggetto delle maggiori transazioni della giornata. Deludenti per contro le Montedison, che hanno chiuso in ribasso dopo un'apertura abbastanza stabile. Lo stesso discorso vale per le Viscosa e per gli altri titoli primari. Ben tenute sempre le due Olivetti.

Abeille 7450; Aedes 1286; Alivar 1761; Alleanza 16220; Anic 111,50; Assicuratr. 162500; Autos. To-Mi 815; Bastogi 500; B.co Roma 6410; Beni Imm. or. 319; Beni Imm. pr. 169,50; Beni Stabili 2501; Binda 940; Breda 1420; Brioschi 10250; Burgo or. 6180; Burgo pr. 4105; Caffaro 271; Cantoni 3075; Carlo Erba or. 815; Carlo Erba pr. 528.

Cascami 4390; Cementir 738; Ciga 971; Cir 6850; Coge 934; Comit 8250; Comp. Milano or. 6250; Comp. Milano pr. 2990; Comp. Toro or. 6005; Comp. Toro pr. 2960; Cond. Acqua 634; Credit 1296; Cucirini 2860; Dalmine 281; De Ferrari 1401; E. Marelli 320,50; Eridania 1612; Eternit 585; Falk or. 2545; Falk pr. 2110; Fiat Or. 1835; Fiat pr. 1520.

Finmare 122; Finsider 142; Fisac 1208; Fond. Incendio 5460; Fond. Vita 13820; Generali 37760; Gilardini 3070; Gim 1740; Ifi pr. 2295; Ifil 3805; Ilssa Viola 1499; Imm. Roma 73,25; Iniziativa 3710; Interbanca 9545; Invest 1300; Isvim 2000; Italcable 2450; Italcementi 1700.

Italgas 711; Italia Ass. 16.500; Italsider 297; La Centrale 3765; L'Ausiliare 3620; Lepetit or. 12.000; Lepetit pr. 12.070; Linificio 329; Liquigas 43,50; Magneti M. 478; Magona 1722; Marzotto 1075; Mediobanca 33.160; Metalli 2000; Mira Lanza 14.010; Mittel 875; Mondadori pr. 898; Montedison 159.

Nai 590; Nord Milano 535; Olcese 42,75; Olivetti pr. 1035; Olivetti pr. 1055; Pacchetti 36,25; Pertusola 1575; Pierrel 481; Pirelli e C. 1643; Pirelli S.P.A. 878; Ras 55.800; Rinascente or. 42,75; Rinascente pr. 32,25; Risanamento 3270; Romana Zuc. or. 130; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9900; Rumianca 1060.

Saffa 3395; Sai 3961; Sarom 836; Sifa 554,50; Silos 1630; Sip 1195; Sme 715; Stampati 4175; Standa 1455; Stet 1507; Tecnomasio 324,25; Tosi Franco 12.000; Trafilerie 469; Un. Manifat. 9500; Viscosa or. 838; Viscosa pr. 494; Westinghouse 7405.

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

Titoli		
ALIMENTARI		
Eridania	1625	1625
Romana Zuccheri	135	135
Florio	396	396
Alivar	1750	1750
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	560	560
Talco & Grafite	22200	22200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	820	220
N.A.I.	582	582
Torino-Nord	116 50	116 50
SIP	1188	1196
Italcable	2430	2430
Alitalia	1230	1230
IMMOBILIARI		
Ferco	222	222
Risanamento	3200	3200
Beni Stabili	2420	2510
B.I.I.	320	320
B.I.I. priv.	170	170
Immobiliare Roma	75	75
Imm. Agr. Vittoria	4710	4710
I.P.I.	1880	1880
Isvim	1980	1980
CHIMICI		
Montedison	158	160
Liquigas	43 50	43 50
Liquigas priv.	45	45
Liquigas risp.	38	38
SAFFA	3350	3350
Saffa risp.	3140	3140
SAIAG	1394	1394
Schiapparelli	640	640
Paramatti	1005	995
Mira Lanza	13775	13775
ANIC	108	110
Rumianca	1070	1070
Italgas	708	708
Pierrel	485	485
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9600	9600
Mediobanca	33200	33200
Comit	8300	8300
Banco Roma	6500	6500
Credito It.	1285	1285
La Centrale	3780	3780
S.M.E.	695	725
STET	1505	1505
Finsider	140	142
Piemonte Finanz.	1720	1720
Invest	1273	1273
Mittel	870	870
Bastogi	490	504
IFI priv.	2268	2268
Pirelli & C.	1620	1620
Pirelli Spa	872	872
GIM	1740	1740
Ifil	3700	3700
SAROM	810	810
Assicur. Toro	6040	6040
Assic. Toro pr.	2950	2950
Generali	37800	37800
S.A.I.	3950	3950
RAS	55000	55000
Ass. Milano	6150	6150
» » priv.	3050	3050
Latina	665	665
Latina priv.	330	330
METALMECCANICI		
Fornara	305	300
Westinghouse	7500	7500
Nebiolo	—	—
Italsider	280	298
Dalmine	273	273
Olivetti	1042	1042
» priv.	1042	1042
FIAT	1805	1832
» priv.	1505	1519
Terni	—	—
E. Marelli	330	330
Magneti Marelli	485	485
Metall. Ital.	1990	1990
Castagnetti	1095	1095
Gilardini	3070	3090
Graziano	1242	1242
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	3100
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	1750	1785
Borgosesia risp.	1875	1875
Viscosa	825	875
» priv.	490	490
DIVERSI		
Cartiera Italiana	238	238
Burgo ord.	6200	6200
» priv.	4100	4150
Pacchetti	35	35
CIR	6980	6850
Acque Potabili	605	605
Acqua Roma	640	640
Eternit	590	590
Eternit pref.	740	740
Rinascente	42	43 50
» priv.	32	32 50
Ciga	975	975
Ceramica Pozzi	56	65
Unicem	3670	3670
Silos	1630	1630
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	66 70
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	71 40	71 40
M. Fingest 7% 72	92	92
M.C. E. 7% 73/88	72 50	72 50
M. Visc. 7% 73/88	79 50	79 50
M.S. Spirito 7% 73	84 50	84 50
M. Fibre 7% 73/88	71	71
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	47 80	47 80
Liquigas 7,50% 71	44 20	44 20
Liquigas 7,50% 72	44	44
Liquigas 7% 73/93	40 20	40 20
Iri Stet 7% 73/88	81 50	81 50

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8/8	9/8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89	89
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	97 80
» » '80	91 40	91 40
» » '82	80 40	80 40
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 90	97 90
B.T.Q. 9% 1979 II	96 20	96 175
B.T.Q. 9% 1980	95 30	95 30
B.T.Q. 10% 1981	94 90	95 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 50	77 60
» » '69 II	70 90	70 90
» 7% '73	70 70	70 70
Enel 74 indicizz.	121 50	120 80
I.R.I. 5% '65	85 90	85 90
Autostrade 6% '69	72 20	72 30
» 7% '72	78 10	78 10
OO.PP. 6%	62	62
» 7%	63 70	64 80

Titoli	8/8	9/8
OO.PP.I.St. 6% IV	73 55	73 55
» » 7% IV	72 60	72 60
» Anas 6% '66	61 40	61 70
» » 7% '72 I	64 20	64 30
» Aut. 7% II	64 30	64 30
FF.SS. 6% '67	76 60	76 85
» 7% '72 II	71 30	71 30
AFS 7% '70	74 60	74
P.S.A. 6% Sp VIII	72 10	72 10
» 7% II	72 30	72 30
ICIPU vent. 6%	76 825	76 875
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	73 95	73 95
» XXIX 7%	76 60	76 60
» XXXIII 7%	76 30	76 30
Imi spec. 6,50% '64	85 325	85 60
Isveimer 5,50 '63 8ª	98	98
» 6% '64 9ª	95 70	95 70
» 7% '71 19ª	80 90	80 90
Torino Aem 5,50 60	77 50	77 50
Torino Aem 5,50 62	76 50	76 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	71 15	70 50
S. Paolo 6%	70	69 95
» O.P. 6% ex 5%	66 90	66 20
» » 6%	66 90	66 20
Banco Napoli 6%	66	66
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	96 70	96 70
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	95	95
P. Piem. V.A. 6%	70	69 95
Fiat 5,90% '60	92 90	92 90
Olivetti '62 5,50 2ª	91 80	91 80
Cailni 5,50% '62	90 60	90 60
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '99 II	94	94
Riv 5,50%	69 80	69 80
Lancia 5,50% '62	92	92
Tor. Sav. 5,90%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	68	68
Mediob. Fing. 7%	91 50	91 50
» Sip 7%	80 90	80 90
» S.Visc. 7%	79 90	79 30
Liquigas 7½% '70	47 50	47 50
Iri Stet 7% 73-88	80 90	80 90

Gli Stati Uniti di fronte all'aggressività commerciale di Tokyo

Dietro la caduta del dollaro si nasconde la concorrenza Usa ai prodotti giapponesi

Giorno dopo giorno il dollaro perde quota. Ieri è stato quotato 836,95 lire, nuovo minimo da due anni a questa parte. Sono in molti coloro che, sia in Europa sia nella stessa America, si interrogano sulle ragioni della debolezza di questa moneta che, nella buona e nella cattiva sorte, rimane pur sempre il punto di riferimento dell'intero sistema monetario internazionale. Infatti il commercio mondiale viaggia sui binari del dollaro e questo, dal 1971 in poi, si è sganciato dall'oro. Il che significa che la moneta americana non è convertibile in oro. Nixon, l'allora presidente degli Usa, volle sostituire il sistema del dollaro («dollar standard») al sistema dell'oro («gold standard»).

La maggior parte sostiene che la debolezza del dollaro è la conseguenza della debolezza della economia Usa e, a questo proposito, ricordano che la bilancia commerciale americana (il saldo tra esportazione e importazione) è in deficit. Questa tesi, ribattono altri, sta in piedi fino a un certo punto perché innanzitutto non è così lineare il rapporto tra realtà economica e realtà monetaria, poi tre anni fa il dollaro era forte mentre l'economia era malata.

Qualcuno allora sostiene che i mali dell'economia Usa non sono strutturali, non riguardano cioè l'intero tessuto produttivo (che marcia bene), ma congiunturali, ossia legati ad un momento particolare. Per ovviare alla debolezza della moneta, che si registra in tutte le capitali più importanti del mondo, le autorità americane hanno adottato la strategia della «negligenza», ossia intervengono là dove ci sono forti speculazioni, senza peraltro modificare le tendenze di fondo. Lo ha detto Carter, lo ha detto il ministro del Tesoro Blumenthal.

Anche per questo non intervento, si accresce la sfiducia nei confronti del dollaro, senza che peraltro si sia riusciti finora a sostituirlo con una moneta forte. In questo senso trova i suoi limiti l'ambizione dell'Europa (ambizione vista male a Washington e definita «rischiosissima») di diventare potenza finanziaria oltreché economica.

Secondo alcuni osservatori dietro la caduta del dollaro si cela una strategia americana ben precisa. Se la moneta si deprezza diventa più conveniente comprare le merci americane. Ecco lo scontro dollaro-yen. Il Giappone, malgrado tutte le pressioni, anche diplomatiche, degli Usa, perché dia sviluppo ai consumi interni, continua a esportare il più possibile. I conti con l'estero di Tokio sono in fortissimo attivo (surplus).

Gli Stati Uniti, di fronte all'aggressività commerciale della potenza asiatica, agiscono con l'arma monetaria: rendono più a buon mercato i loro prodotti e cercano di battere quelli «made in Japan». Tokio avrebbe in un certo senso abbandonato la vecchia dottrina secondo cui è sempre meglio non farsi notare e sfruttare i benefici dell'Occidente, e si sarebbe deciso a uscire allo scoperto, anche per ragioni che hanno a che fare con la sicurezza militare e l'influenza nell'area asiatica.

C'è infine un'altra tesi, non meno affascinante. La sfiducia nel dollaro riflette una sfiducia dai contorni più ampi nei confronti dell'amministrazione Carter, accusata di incapacità di tener ferme le briglie di un Paese ricco e complesso, con spinte interne (comprese quelle che vengono dal Congresso) non indifferenti. In base a questa considerazione si dice che il dollaro potrà risalire sul trono nuovamente negli Anni 80, quando ci sarà il cambio di guardia politico.

Che conseguenze porta la caduta del dollaro per la lira? La Banca d'Italia è molto prudente e segue una politica che finora ha dato buoni risultati (sono aumentate le riserve, tra le altre cose). A parte questo gli scambi commerciali dell'Italia si svolgono per oltre il 50% in dollari e quindi i vantaggi sono evidenti. Per contro la lira ha perso molto nei confronti delle altre valute, franco svizzero e marco tedesco soprattutto. Questo è il prezzo principale da pagare da parte di una moneta che segue la sorte del dollaro. Lo capiscono i turisti che in questo periodo si trovano all'estero.

Pier Mario Fasanotti

Pregiudicato torinese per evitare il linciaggio si getta da un ponte

SANREMO — *Inseguimento per le vie del centro affollate di turisti e tentativo di linciaggio di un pregiudicato torinese che, in compagnia della moglie e tre figli, aveva cercato di rubare il portafogli a un turista milanese. Nel tentativo di sfuggire alla folla inferocita, il malvivente è saltato da un cavalcavia e si è fratturato il calcagno destro. Guarirà in 90 giorni.*

L'Episodio è avvenuto ieri sera all'uscita di un grande magazzino in piazza Colombo: Giambattista Mascia, 38 anni, abitante a Torino in piazza Vittorio Veneto 19, pregiudicato per furto, era con la moglie e i tre figli, di 4-5 e 7 anni tra le persone che uscivano dalla Standa. Tra gli altri in quel momento stavano uscendo anche i coniugi milanesi Cazzamani.

Il Mascia, nel tentativo di impossessarsi del portafogli che Bruno Cazzamani teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, è stato piuttosto maldestro perché se ne è accorta la moglie, la quale gli ha afferrato la mano e si è messa a gridare. Nel divincolarsi, il Mascia con il gomito ha fatto cadere alla donna gli occhiali dal naso procurandole un graffio di poco conto, poi è fuggito, inseguito da una decina di persone che avevano assistito al tentativo di borseggio.

A questo punto è stata la moglie del Mascia ad urlare: «Lasciatelo stare, è il padre di questi tre bambini». Ma non c'è stato nulla da fare: il pregiudicato torinese vistosi inseguito da vicino, dopo essere salito sul cavalcavia del sottopassaggio delle poste, ha scavalcato il muretto e si è gettato nel vicolo sottostante compiendo un salto di oltre 4 metri.

Immobilizzato per la frattura al calcagno è stato facile per gli inseguitori raggiungerlo. Non si sa cosa sarebbe accaduto se non fossero intervenuti quattro agenti che a bordo di un'auto stavano transitando in quel momento. Intanto un centinaio di persone, tra esse molti curiosi, si erano assiepati attorno al Mascia ormai prigioniero dei suoi inseguitori, bloccando il traffico molto intenso in quell'ora in via Roma.

Renato Olivieri

La concorrenza estera e i debiti delle due società

Salvataggi Sir e Liquichimica: solo per pagare gli stipendi?

Dopo la Sir, la società chimica di Nino Rovelli che avrà 120 miliardi da un consorzio di banche, è la volta della Liquichimica, gruppo di Raffaele Ursini, industriale - finanziere attualmente in carcere sotto l'accusa di aver usato denaro pubblico per altri fini rispetto a quelli dichiarati. Anche per questa società interverranno le banche — le cinque principali creditrici tra cui il San Paolo di Torino — e l'attività produttiva potrà continuare, senza pericoli immediati per i dipendenti.

L'ossigeno somministrato è costituito da 46 miliardi. Con questi soldi si potranno pagare gli stipendi arretrati e pensare, con relativa tranquillità all'immediato futuro. L'operazione è legata alla legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, approvata dal Senato e non ancora dalla Camera. Si è evitato così l'intervento del supercommissario, una figura tra il taumaturgo e il tecnico che qualcuno voleva come risanatore dell'industria italiana con l'acqua alla gola.

Rimane però un interrogativo di fondo. Il nostro Paese ha la convenienza di spingere ancora il pedale della chimica? Qualcuno pensa di no, soprattutto perché è in atto un'offensiva anglo-tedesca di notevoli proporzioni. Il problema chimico in Italia si è intrecciato con quello dei crediti agevolati (denaro offerto in prestito a particolari condizioni) e con quello del Mezzogiorno. Questo «intreccio», unito a improvvisazioni imprenditoriali più vicine a certi giochi finanziari che non alla tradizione industriale (privata) del nostro Paese, ha creato una situazione realmente difficile da risanare.

Qualche cifra. La Sir ha sempre avuto la peculiarità di tener avvolti nel mistero i suoi conti. Secondo fonti attendibili, tuttavia, la società ha debiti per oltre 1700 miliardi. Il fatturato del '76 è stato di 1380 miliardi, la perdita di trenta. La Liquichimica è indebitata per circa 1400 miliardi.

E' facile capire che l'ossigeno delle banche «salvatrici» servirà a pagare gli stipendi arretrati e a rimettere in moto gli impianti, non certo per risolvere i problemi di fondo. E poi? Su questo interrogativo diranno qualcosa il governo e il Parlamento, dopo le vacanze estive.

p.m.f.

TORINO CRONACA

Firmati gli ordini di scarcerazione

Amnistia: 30 detenuti sono già in libertà

Anche a Torino l'amnistia comincia ad aprire le porte del carcere ai detenuti che hanno il diritto di usufruirne. Trenta ordini di scarcerazione sono già partiti dagli uffici della Procura.

Il meccanismo del provvedimento di clemenza si è avviato a fatica, anche a causa del ritardo con cui il ministero ha fatto pervenire ai giudici torinesi il testo «ufficiale» *della legge: fino a lunedì a mezzogiorno, infatti, i magistrati addetti al complesso lavoro di controllo dei fascicoli relativi ai reclusi potenzialmente* «amnistiabili» *si sono dovuti accontentare, per stabilire gli esatti limiti entro cui far rientrare la validità della legge, del testo riprodotto dai giornali.*

Tra i primi a beneficiare della legge, presso la sezione istruttoria del tribunale, un agente delle «Nuove» accusato di furto da Giuliano Naria, in attesa di processo per l'uccisione di uno degli agenti di scorta del procuratore generale di Genova Francesco Coco. *Al presunto brigatista, arrestato il 27 febbraio '77 in Val d'Aosta, furono sottratti effetti personali durante il trasferimento da Torino a Genova. Cinque le guardie carcerarie sotto inchiesta: tra queste Luigi Genovese, che è stato amnistiato per il reato di falso commesso dicendo al giudice istruttore di essere incensurato.*

«Dal ministero ci fanno fretta, sollecitano una pronta applicazione dell'amnistia — *diceva lunedì mattina un sostituto procuratore* —, poi non si preoccupano neppure di farci avere in tempo utile il dispositivo della legge: non si pretendano da noi miracoli se le cose continuano ad andare in questo modo».

Tra i magistrati circolavano in effetti fotocopie di una pagina del «Messaggero» *riproducente gli articoli della legge approvata giovedì scorso dal Senato ed entrata in vigore immediatamente.*

«Non solo — *aggiungeva un altro giudice* — dobbiamo lavorare in base a quanto pubblicato sui quotidiani che, con tutto il rispetto, non possono ufficialmente far testo in queste circostanze. Dobbiamo anche farlo sapendo che potrebbe essere un lavoro inutile, visto che non è stata pubblicata la legge vera e propria ma il testo del solo decreto presidenziale, incompleto rispetto a quella. In qualche caso saranno dunque necessari correttivi dell'ultima ora».

Polemiche forse un po' acutizzate, in particolare negli ambienti giudiziari torinesi, dal contrasto sempre più aperto, negli ultimi giorni, tra ministero dell'Interno e magistratura in seguito alla fuga di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo dai paesi in cui erano confinati dopo la scarcerazione sancita dalla sentenza del processo alle Brigate rosse.

Alle accuse di «morbidezza» rivolte ai giudici dal ministro Rognoni in occasione della sua risposta alle pungenti interrogazioni parlamentari, i magistrati torinesi hanno infatti subito risposto senza peli sulla lingua, in testa il pubblico ministero al «processone», Luigi Moschella: «Abbiamo l'impressione che si tenti in questo modo di coprire l'inefficienza dei nuovi servizi segreti, che non sono stati in grado di dare un colpo decisivo alle Br neppure dopo la vicenda Moro».

Per chiarire tutta la storia è stato in questi giorni in città un ispettore inviato dal ministro Bonifacio, il dottor Vincenzo Maimone, che si è incontrato con tutti i magistrati coinvolti direttamente o indirettamente nell'episodio.

Si saprà presto (il dottor Maimone se n'è già ripartito per Roma) in quale modo l'olimpo romano scioglierà il nodo gordiano del rimbalzo di responsabilità sulla scomparsa dei due brigatisti. Nel frattempo, senza neppure dover richiamare troppe persone dalle ferie (un solo magistrato e due cancellieri hanno dovuto anticipare il ritorno), la nuova legge viene applicata speditamente.

In due giorni hanno lasciato le «Nuove» una ventina di detenuti, altri dieci ordini di scarcerazione sono partiti per altre carceri, relativi a persone condannate dal tribunale di Torino e trasferite durante la detenzione. Un ritmo che consentirà di chiudere in una quindicina di giorni il capitolo amnistia, in seguito al quale torneranno in libertà, nella sola circoscrizione piemontese, circa 400 reclusi su 2500 **m. sp.**

L'ex vescovo di Torino, cuneese, 75 anni, si è sempre battuto per i poveri, gli emarginati, facendo della sua diocesi un centro di incontri anche per i non cattolici - Il Vicario di Roma, invece, ha avuto nel problema delle missioni il fulcro della sua attività fin da quando venne ordinato sacerdote nella natia Novara

Dal Piemonte Pellegrino e Poletti due "stili di vita" al Conclave

Il cardinale Michele Pellegrino e il cardinale Ugo Poletti parteciperanno al Conclave per l'elezione del nuovo pontefice. Ambedue piemontesi hanno percorso strade diverse dopo l'ordinazione a sacerdote, ricevuta da giovanissimi.

Pellegrino, più volte contestato dall'ala conservatrice della Chiesa cattolica, si è distinto per i suoi numerosi interventi a favore dei «fratelli più provati dalla vita», degli emarginati, dei poveri, dimostrando, oltre che grande umanità e fede evangelica, grande capacità di analisi sociale.

Il cardinale Poletti si è battuto, fin dall'inizio della sua attività, per le opere missionarie. Ha promosso nuovi centri e incoraggiato i giovani sacerdoti, infondendo in loro l'entusiasmo necessario per intraprendere una via difficile come quella del missionario.

Il cardinale Pellegrino

Nato a Roata Chiusani, frazione di Centallo in provincia di Cuneo, il 25 aprile 1903, il cardinale Michele Pellegrino è diventato sacerdote il 19 settembre 1925, ordinato dal vescovo di Fossano. Dopo intensi studi dedicati non solo alle materie religiose ma anche alle lingue moderne, imparate da sé (francese, tedesco, inglese e spagnolo) e al greco nel quale era diventato un vero esperto, si iscrisse all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, nello stesso anno della sua ordinazione.

Laureatosi a pieni voti ritornò a Fossano dove il vescovo affidò a lui, giovanissimo, la direzione del seminario e l'anno dopo ricevette la nomina a vicario titolare e a prefetto degli studi. La stima conseguita per la profonda cultura gli procurò, nel '37, la chiamata all'Università di Torino, con l'incarico di Lettore di lingua latina presso la facoltà di Lettere. Conseguì la libera docenza in letteratura cristiana antica e nel '48 divenne professore «straordinario». Passò a professore «ordinario» il 1° novembre 1951.

Nel '62 papa Giovanni XXIII lo volle come suo prelato «domestico». Notevole fu l'opera prestata da Pellegrino durante il Concilio Vaticano II, quale consigliere, esperto in materia di liturgia, di patristica e di riforma del breviario. Fu nominato presidente della Conferenza episcopale italiana e consultore ecclesiastico del comitato cattolico degli insegnanti universitari di Torino.

Filologo acuto, ha pubblicato molti studi critici apprezzati anche da studiosi non cattolici. Durante la guerra la buona conoscenza del tedesco gli permise d'intercedere, più d'una volta, presso i comandi germanici. Tenne contatti con i partigiani e viaggiò in Germania, Inghilterra, Spagna e Francia, incontrando studiosi e avvicinando «fratelli separati».

Nel '65 è nominato arcivescovo di Torino e due anni dopo cardinale. L'altissima carica non ha inciso sul suo modo di essere sacerdote, sempre vicino ai più deboli e a chiunque soffra. L'anno scorso ha chiesto al papa di essere esonerato dal governo della Diocesi, «per motivi di salute». *Si è ritirato nella comunità di Vallo, vicino a Lanzo Torinese, e ha proseguito la sua attività di studioso e conferenziere, partecipando a numerosi dibattiti nelle città italiane.*

* *

Monsignor Ugo Poletti, elevato al cardinalato nella primavera del 1973 e designato Vicario del Papa per la diocesi di Roma, è nato ad Omegna, nella diocesi di Novara, il 19 aprile 1914.

Ordinato sacerdote il 29 giugno 1938, vent'anni dopo, fu eletto alla chiesa titolare di Medeli. Il 14 settembre dello stesso anno venne consacrato vescovo. Promosso a Spoleto nel giugno '67 fu trasferito a Roma due anni dopo. Per tre anni resse la direzione delle Pontificie Opere Missionarie e per un lungo periodo fu pro-vicario del Pontefice per la città di Roma e distretto.

Nel vicariato di Roma ha ricoperto numerose cariche: presidente del Consiglio diocesano di amministrazione, presidente del Consiglio diocesano per la liturgia, musica e belle arti, presidente della Pontificia opera per la preservazione della fede e per la provvista di nuove chiese in Roma.

Arcivescovo titolare di Terranova, ha svolto anche l'attività di gran cancelliere della Pontificia Università Lateranense e di presidente dell'Istituto «Vigna Pia», nonché di visitatore apostolico dei catecumeni e neofiti e giudice ordinario della curia romana.

Di lui si parlò ripetutamente in occasione del Concilio per i suoi interventi a favore delle missioni, nei quali fu sempre attento a ribadire che «la Chiesa è per sua natura missionaria». Fu, anzi, lui a creare una sorta di risveglio attorno a questa attività peculiare della Chiesa, indicando quale doveva essere l'azione di rinnovamento affinché l'opera missionaria risultasse aggiornata ai tempi nuovi e alle nuove esigenze.

In seguito a questo impulso rinnovatore sorsero nuovi centri missionari diocesani. Alle opere missionarie, tema a lui assai caro, il vicario del Papa continua ad interessarsi anche dopo aver assunto i nuovi incarichi.

Il cardinale Poletti

Il calendario venatorio della Provincia

Nessuna difesa per i passeri

Passeri, storni, corvi e cornacchie sono esclusi dalla protezione imposta dal calendario venatorio reso noto in questi giorni dalla Provincia e non è difficile prevedere che si trasformeranno in bersaglio alternativo ai fucili dei cacciatori. Dopo aver emanato norme severissime sul tipo di selvaggina e sul numero di capi da abbattere, è stato consentito di sparare a volontà sui quattro volatili che abbiamo nominato.

Sembra che i legislatori abbiano voluto dotare una legge estremamente rigorosa di una valvola psicologica di scarico.

Dopo la scomparsa delle rondini dai nostri cieli sarà dunque la volta dei francescani del cielo, i passerotti; o delle pacifiche cornacchie o degli storni.

Intoccabili sono invece: calandro, pispolone, porciglione, canapiglia, mestolone, frullino, chiurlo, pittima minore, pettegola, piviere, femmina di fagiano di montagna, gallo cedrone (come se ce ne fossero), pernice rossa, fringuello, pispola, peppola, frisone, strillozzo, verdone, fanello, spioncello, cappellaccia, totavilla, taccola.

La selvaggina da montagna è oggetto di una strettissima salvaguardia: in tutta la stagione ciascun cacciatore può abbattere soltanto sei capi (lepri bianche, pernici bianche, fagiani di monte, coturnici).

E' stato ridotto anche il numero dei giorni in cui si può praticare la caccia in montagna: sono soltanto due: il giovedì e la domenica.

In pianura invece i giorni consentiti sono tre che possono essere scelti a piacimento, esclusi il martedì e il venerdì.

La stagione si apre il 17 settembre. Si chiude in montagna il 14 dicembre e in pianura il 24.

Dal 18 agosto può cominciare l'allenamento dei cani da ferma e dei segugi, esclusi i giorni di martedì e venerdì.

Questi addestramenti possono avvenire però soltanto nelle zone specificate dai comitati caccia.

Il dilagare degli stupefacenti può essere arginato con la prevenzione?

Più di 3000 giovani drogati in città Per aiutarli il Comune apre 5 consultori

Da domani cinque équipes di operatori specializzati nel problema della droga opereranno in città. Saranno i primi cinque punti di riferimento finalmente a portata di mano delle migliaia di tossicomani (oltre metà inferiori ai 21 anni, per la maggioranza di estrazione popolare e senza lavoro), per cui sino ad oggi la città ha significato soltanto la vuota cornice di una caccia alla «*dose*» senza sollievo e senza speranza.

L'iniziativa viene illustrata oggi dall'assessore ai servizi socio-sanitari Rosalba Molineri, di concerto con l'assessorato ai Problemi della gioventù e con l'assessorato regionale alla Sanità.

All'origine della proposta — i cui particolari si conosceranno nelle prossime ore — un lavoro di lunghi mesi. Ognuno di questi centri, per il momento, è stato localizzato in uno dei cinque dipartimenti d'emergenza (bacino d'utenza: 220 mila cittadini) in cui la Regione ha suddiviso Torino avendo come punto di riferimento le più importanti strutture ospedaliere. I nuovi gruppi, in cui rientrano medici, psicologi, assistenti sociali e infermieri che hanno esperienze di lavoro in tema di droga e che verranno inoltre impegnati in uno specifico corso di aggiornamento di altri 12 mesi, risultano dunque situati rispettivamente, in abbinamento ad altri servizi già esistenti, in Lungo Dora Savona (Astanteria Martini), via Monti (dipartimento del Mauriziano), via Delleani (Martini Nuovo), corso Toscana (Maria Vittoria) e via Montevideo (Molinette).

«*Forniremo a quanti chiederanno il nostro aiuto gli interventi che volta per volta si riterranno necessari, smistando quando occorrerà i vari casi in sede ambulatoriale o in ospedale* — anticipano i tecnici che lavoreranno in queste sedi — *Inoltre, organizzeremo appositi strumenti terapeutici; porteremo avanti attività di consulenza per gli altri servizi pubblici e privati; organizzeremo, in stretta collaborazione con l'assessorato alla Gioventù, una prima rete di quelle comunità agganciate a cooperative di lavoro che costituiscono il primo e fondamentale sostegno di chi oggi combatte, in completa solitudine, la sua battaglia contro la droga*».

Una serie enorme di impegni, un programma tanto ambizioso quanto complesso. Certo non stupisce che gli specialisti coinvolti nel progetto sottolineino oggi ripetutamente come «*i centri debbano costituire soltanto un anello di una catena che comprenderà necessariamente anche la Guardia Medica e gli ospedali*». Ed è più che comprensibile la preoccupazione, da tutti condivisa, di limitare per quanto sarà possibile i compiti futuri «*destinando per esempio la somministrazione del metadone agli ospedali. Questo perché se si ripeteranno casi come quello verificatosi in via Monti, dove ci siamo trovati il centro (aperto in anticipo circa 40 giorni fa per rispondere ai nuovi vincoli ministeriali relativi alla distribuzione di questa "antidroga") intasato da 80-100 persone al giorno, per la maggioranza assuefatte ad una dose all'ora, ci troveremo sin dall'inizio con le mani completamente legate*».

Dubbi, incognite, perplessità. Ma anche, per la prima volta, la possibilità concreta di «*sapere dove andare*» in certi insopportabili momenti, avallata dal peso e dalle garanzie di un preciso impegno politico.

E' ovvio, comunque, che anche su questa iniziativa non sono mancate le polemiche. Non è un mistero che, per alcuni gruppi di base che si battono per la prevenzione e la cura dei tossicodipendenti, il traguardo di oggi presenta incognite di un certo peso. Il timore è che, dopo tante lotte per la formazione di servizi socio-sanitari unitari e globali (capaci cioè di rispondere alle richieste dei cittadini direttamente nei vari quartieri, così da evitare la proliferazione di enti più o meno utili o il sovrapporsi di competenze spesso in contrasto le une con le altre), le nuove équipes proprio per la loro specializzazione, finiscano per risultare in contrasto con altri servizi distribuiti nella città.

Secondo le prime anticipazioni, però, è una paura che va ridimensionata. «*Non abbiamo alcuna intenzione di formare dei centri-droga avulsi dal resto degli interventi* — è la spiegazione di chi ha seguito sin dall'inizio il progetto —. *In realtà, abbiamo semplicemente preso atto delle difficoltà esistenti e ritenuto che, anche per l'enormità e la sfaccettatura dei problemi che accompagnano il fenomeno-droga, fosse necessario un momento intermedio, una risposta tecnica alle esigenze immmediate degli utenti e alla carenza di informazione e preparazione sul tema che ancora caratterizza i servizi di base già dislocati nei vari quartieri*».

Come dire insomma che partire su larga scala ma da zero sarebbe stata un'illusione o peggio. Molto meglio invece, soprattutto in un campo tanto delicato, procedere gradualmente, con pochi «*indirizzi*» specializzati da offrire come primo orientamento tanto ai tossicomani quanto agli operatori del settore.

l.r.

Prevenzione e cure ma il «giro» continua

Sono finalmente pronte a prendere il via le prime iniziative concrete del Comune nella lotta contro la droga. Che efficacia avranno? Difficile fare previsioni e, soprattutto, inutile illudersi. In altri Paesi — ben più efficienti del nostro e dove il drammatico fenomeno è di più antica data — da anni si combatte una battaglia tanto strenua quanto vana: la piaga della tossicomania è una delle più difficili da guarire. Soprattutto per la difficoltà di separare i vari ruoli sostenuti dai personaggi di questa tragedia del nostro tempo.

Il consumatore è assai spesso anche uno spacciatore. O lo diventa ben presto per la necessità di pagarsi le dosi. Gli stessi tossicomani che chiedono aiuto rifiutano poi ogni collaborazione quando temono di restare «all'asciutto». Si arriva all'assurdo del drogato che invoca interventi di polizia e leggi più severe «sperando» di restarne colpito ed essere così «costretto» a disintossicarsi.

Su questo magma di disperazione vive e prolifera il «grande giro» internazionale della droga. Fra tutti i Paesi dell'Occidente circola un flusso continuo di stupefacenti leggeri e pesanti manovrato da pochi grossi «centri».

Non più miseri tossicomani che vendono la bustina ad un disgraziato come loro per potersi pagare la dose propria, ma vere «gang» internazionali con bilanci da ministero del Tesoro ed organizzazioni da servizio segreto. Ecco dove sarebbe preciso dovere del potere pubblico intervenire: individuare e sgominare questi centri di smistamento. Un dovere categorico quanto quello di combattere le cause di emarginazione che assai spesso sono la ragione del primo ricorso agli stupefacenti.

Non a caso da un'indagine statistica compiuta nel '76 dalla Regione risulta che il 54 per cento dei tossicomani piemontesi esercita «professioni diverse» (diverse da studente, operaio, professionista, impiegato) e che fra questi il 64 per cento non esercita professione alcuna. Un altro dato utile per valutare la presa della droga sulle classi sociali più deboli è che il 69 per cento dei fermati, arrestati o ricoverati per droga appartiene agli strati sociali più poveri. E le fila di questa categoria dei «poveri, disoccupati, emarginati» vanno continuamente ingrossandosi per «merito» di tutti coloro che, a causa della droga, «non riescono più» a lavorare, guadagnare, inserirsi.

E' difficile dire quanti sono i drogati a Torino. Qualcuno parla di oltre tremila, altri affermano che la cifra reale è più alta. Un'indagine condotta per conto della Regione Piemonte da un gruppo di giornalisti fornisce altri interessanti — e drammatici — dati: il 50 per cento degli arrestati o ricoverati per droga ha meno di 21 anni; il 5 per cento meno di 16; il 14 per cento è di sesso femminile. Il 27 per cento è studente, il 13 per cento operaio, il 6 per cento professionista. Tutti gli altri fanno parte di quel 54 per cento di cui si parlava prima.

Ancora qualche rilevazione significativa per quanto riguarda i motivi che spingono alla tossicomania: 24,58 per cento per carenze affettive, mancanza di amici, insuccessi a scuola; complessivamente il 41 per cento per ragioni di carattere sociale: emarginazione, difficoltà di inserimento nella vita. g.d.s.

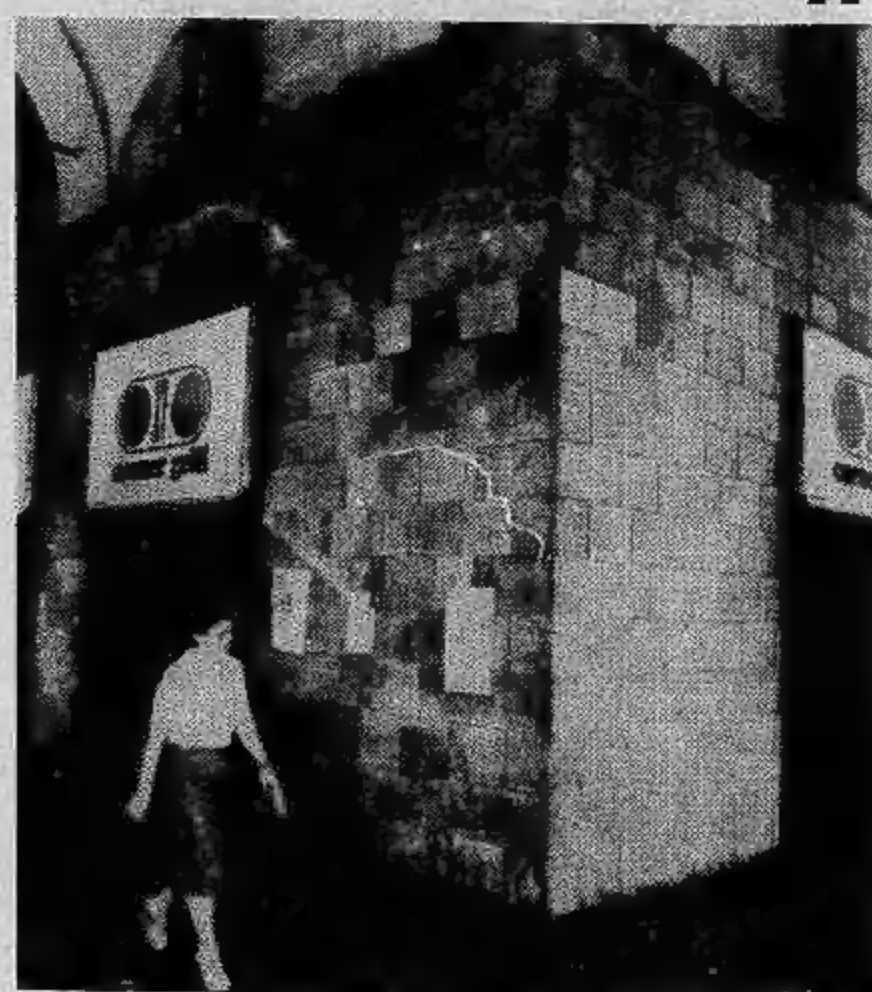
Ha un passivo di 700 milioni e un attivo di 300

Fallito il "Corner Grill„

Con un attivo di 300 milioni e un passivo di 700, è stato dichiarato fallito dal tribunale di Torino, con sentenza del 24 luglio scorso, il ristorante self service «Corner grill», di via Nizza angolo corso Vittorio Emanuele a Porta Nuova.

Tra l'altro la città viene a perdere un punto di ristoro importante — e già non ce ne sono in abbondanza — in pieno centro a meno di un mese dal previsto massiccio afflusso di turisti e pellegrini in visita alla Sindone.

Il locale era aperto da alcuni mesi, dopo essere stato rimodernato, ed era gestito dalla società Sager, il cui amministratore unico è Domenico Macocco, abitante in via Baretti 38.

Il giudice delegato Marco Quaini, che si occupa del caso, ha fissato la verifica per il 10 ottobre prossimo. Curatore è stato nominato il commercialista Ezio Panei, con studio in via San Tommaso 27. Non è stato possibile avere maggiori chiarimenti

Da alcuni giorni le serrande del grill sono abbassate

Come 20 anni fa, sperando di risparmiare

Anche 50 chilometri per un chilo di carne

Vent'anni fa. Eravamo più semplici, più fiduciosi nei nostri mezzi. Pronti a dimenticare che da parecchi mesi ormai, dall'ottobre del '57, gli «Sputnik» sovietici ci guardavano con degnazione dall'alto. Se perciò la gente comune s'imbatteva in un inconveniente, s'ingegnava per volgere la situazione a proprio favore.

Siamo alla vigilia del «boom» economico, i torinesi scoprono il piacere della buona cucina e i viaggi con l'automobile personale. La carne comincia ad aumentare, le massaie alzano le voce nei negozi. Poi qualcuno fa un tentativo e la moda si diffonde: basta andare in provincia per non strapagare la bistecca che nessuno più considera un lusso. La cronaca de La Stampa dell'8 agosto 1958 fissa questo cambiamento nel costume con la precisione d'un quadro fiammingo: «Sono molti i torinesi che alla domenica, rientrando da una gita in campagna, si fermano presso i macellai per acquistare un po' di carne; costa meno ed è di qualità uguale a quella che si vende nei negozi della città».

«L'abbandonarsi a un buon pranzo costituisce la rivincita sulle privazioni della guerra che in molti, a 15 anni di distanza, sanno rievocare con la precisione innegabile di chi ne ha sofferto. I giornali pubblicano notizie indicative che oggi non desterebbero il minimo scalpore: è morto a Bremen nell'Indiana a 32 anni Robert Hughes, considerato dalla scienza umana l'essere umano più grasso del mondo, con 325 chilogrammi. Oppure trovano la forza di esprimere indignazioni collettive contro le degenerazioni delle civiltà di massa: preferiamo l'acqua dei monti a quella depurata del Po, Torino non deve ridursi come Parigi costretta a dissetarsi con la Senna.

Ed ecco che, scontenti dei troppi passaggi della merce e attenti a non passare per sciocchi, i «bogianen» si fanno i loro bravi 50 chilometri andata-ritorno per trovare a Caselle la coscia di sanato della fassone a 1500 lire il chilo invece che a 1700-1800 o per comprare a Venaria il bollito senz'osso a 800-1000 lire invece che a 1100-1200. Il fenomeno non sfugge alle guardie daziarie che, secondo gli usi, esentano dal pagamento delle imposte comunali le quantità che si aggirano sul chilo per persona. Di lì a pochi giorni La Stampa così chiarisce in un titolo a 3 colonne la riscossa dei commercianti torinesi: — I macellai chiedono che s'impedisca l'acquisto delle carni in provincia —.

Due ordini di considerazioni. Nel '78 i macellai torinesi non commetterebbero un analogo errore perché si rischia di fare pubblicità a un fatto magari finora sfuggito alla maggioranza. Sono sparite le guardie daziarie, curioso residuo di un'economia basata in sostanza sullo scambio in natura. Ma col tempo è sparita anche la smania dei torinesi per gli acquisti in provincia.

Uno sguardo in tre zone del circondario non consente di dare indicazioni univoche. In pratica c'è chi trova convenienza a spostarsi e chi non la trova più.

A SETTIMO oggi il movimento è addirittura di tipo inverso: si tende a venire in città a fare compere. In vent'anni Settimo è passata da 15 a 45 mila abitanti, di allevamento locale non si parla neppure. Perciò il filetto costa 9-11 mila lire e la coscia 8-9 mila né più né meno che nella metropoli dove si registra soltanto qualche punta da 12 mila per il filetto in negozi particolari.

A CHIERI il fenomeno si è attenuato: 8-10 mila lire per il filetto, 6500-7500 lire per il fegato (che a Torino costa 6500-8500) non valgono la pena di un trasferimento. Piuttosto, puntando sulla fortuna o sulle conoscenze, non sarà inutile rivolgersi a macellerie dei centri minori del Chierese (Andezeno, Riva, Arignano).

Le cronache del '58 non prendevano in considerazione l'ALBESE, che attualmente costituisce l'appuntamento preferito dai torinesi che cercano di risparmiare. In primo luogo la vicinanza con Torino richiama gli elementi locali — e le loro famiglie — che non hanno troncato i legami con le loro origini. In secondo luogo i negozi sono aperti la domenica mattina. Infine, se si vuole fare la spesa grossa, non mancano i buoni prodotti sia di frutta sia di verdura.

A CANALE e MONTA' il filetto costa 7500 e il fegato 5500: uno scarto netto. I negozianti sfidano tranquillamente i colleghi in materia di prezzi e di qualità. Ne sono ripagati dall'aumento dei clienti affezionati, che compensa il calo nelle singole ordinazioni. Un confronto con i cartellini di Neive, Ceresole d'Alba, Cossano Belbo, Priocca, Bossolasco e Alba naturalmente non dà indicazioni troppo diverse.

Il risparmio balza agli occhi nei tagli pregiati: sotto le feste a Torino qualcuno ha pagato 14 mila lire per il filetto. Invece i tagli più accessibili sono offerti a condizioni analoghe nel capoluogo e in provincia. La crisi, i nuovi piatti suggeriti dall'immigrazione meridionale, la diffusione dei libri di cucina hanno messo in moto una piccola- rivoluzione. Chi si accontenta delle ali di pollo sborsa 500 lire al chilo, chi ambisce al petto di tacchino ne sborsa 5 mila: in ogni modo non avrà un prodotto dieci volte migliore.

I bambini delle ultime generazioni mangiano con la carne le cime di rape come in una canzone di Toni Santagata. Con le braciole ubriache, una sorta di fulmineo brasato, si abbinano le carni di maiale care al Sud e il dolcetto delle nostre campagne. L'evoluzione dei costumi mangia di buon appetito.

p.per.

Frigorifero provoca incendio

Un frigorifero guasto ha provocato ieri pomeriggio un incendio nella cucina di un alloggio al secondo piano di via Tofane 92/9, dove abita la famiglia Damiani. Probabilmente a causa di un corto circuito, l'elettrodomestico ha preso improvvisamente fuoco.

Così eravamo 20 anni fa

Titolo: «Molti vanno in provincia per acquistare la carne».

Sommario: «A pochi chilometri da Torino i prezzi sono assai inferiori. Le quotazioni rilevate in una breve inchiesta nei centri intorno alla città. Da trecento a quattrocento lire di vantaggio».

L'articolo è uscito su «La Stampa» l'8 agosto di vent'anni fa. Ne riportiamo (qui sotto) il testo integrale. Che cos'è cambiato oggi? E' ancora conveniente fare acquisti fuori città? A questa domanda tenta di rispondere l'articolo, a fianco, di Piero Perona.

Sono molti i torinesi che alla domenica, rientrando da una gita in campagna, si fermano presso i macellai dei centri della provincia per acquistare un po' di carne; costa meno ed è di qualità uguale a quella che si vende nei negozi della città.

La cosa è risaputa anche dalle guardie daziarie che, nei giorni festivi non insistono troppo nel controllare macchine e moto dei torinesi che tornano in città. Del resto il regolamento delle imposte di consumo stabilisce che sono esenti dal pagamento del dazio le piccole quantità di carne (circa mezzo chilo) portate a mano da persone che non eseguiscano questo trasporto abitualmente.

C'è da domandare da che cosa dipenda la diversità di prezzi esistente tra le macellerie di Torino e quelle della provincia. Abbiamo effettuato ieri una breve inchiesta, recandoci in una dozzina di centri attorno alla città per rilevare i prezzi della carne. Alcuni negozi sono sistemait in locali modesti, dove però si osservano ugualmente tutte le norme igieniche. Altri non hanno nulla da invidiare alle meglio attrezzate macellerie torinesi. Il divario tra i prezzi della città e quelli della provincia però è tale che in ogni caso il lusso dei negozi non basterebbe a giustificarlo.

Nel viaggio attorno a Torino abbiamo constatato anche un'altra cosa: via via che ci avvicinavamo alla città i prezzi tendevano ad allinearsi con quelli praticati entro i confini del nostro Comune. In alcuni centri di villeggiatura popolare, dove in questi giorni sono numerosi i torinesi in vacanza, i prezzi erano quasi uguali a quelli di Torino.

Sono constatazioni che infittiscono anziché chiarire, il «mistero» del prezzo della bistecca sul quale ci siamo già soffermati le scorse settimane. Ai primi di luglio scorso abbiamo osservato come il prezzo della carne in tre anni fosse aumentato del 27 per cento e come le statistiche dei consumi «pro-capite» (in costante, se pur lieve aumento) contraddicessero alle affermazioni dei macellai torinesi, secondo i quali la carne in città costa cara perché le vendite diminuiscono.

Ora c'è da chiedersi com'è possibile che esista una differenza di 300-400 lire al chilo tra la carne venduta a Torino e quella che si acquista nei centri della provincia, che a volte distano pochi chilometri dalla città.

Dramma stanotte in via Digione

Tenta di strangolare una donna per gelosia

L'amica aveva passato la serata con gli amici

La polizia ha arrestato questa notte un camionista che ha cercato di strangolare l'amica in strada. A salvare la donna è stato un giovane che passava casualmente e ha assistito alla scena.

L'uomo, che si trova ora nelle camere di sicurezza della Questura, accusato di tentato omicidio, è Giovanni Sarotto, un camionista di 27 anni che abita a San Mauro in via Bianzè 72.

La scampata vittima è Anna Rita Meloni, anche lei ventisettenne, via Nicola Fabrizi 38. Il giovane che ha bloccato il camionista mentre stringeva la donna al collo è Pier Mario G., 26 anni.

Giovanni Sarotto

Anna Rita Meloni è uscita ieri sera in compagnia di alcuni conoscenti: una comitiva di uomini e donne. Sono andati prima a cena in un ristorante e dopo a ballare. La cosa, però, non è piaciuta a Giovanni Sarotto che ha aspettato la donna fino a notte inoltrata, quando è stata riaccompagnata a casa dagli amici. Il camionista ha incrociato l'auto in via Digione, all'angolo con via Pilo. Ha fatto cenno al guidatore di fermare, si è avvicinato alla vettura, ha spalancato lo sportello ed ha trascinato a viva forza la donna in strada.

C'è stato prima uno scambio di frasi violente iniziatosi con il classico: «Dove sei stata?».

«Sono affari miei».

Quindi l'uomo è passato a vie di fatto. Ha afferrato l'amica alla gola ed ha cominciato a stringere con tutte le forze.

L'auto con gli amici con cui la Meloni aveva trascorso la serata, era partita velocemente.

Anna Rita Meloni si è difesa disperatamente, ma le mani del camionista le serravano la gola sempre più forte. Ormai non sperava più in un aiuto quando si è fermata un'«Alfasud». Ne è sceso un giovane che si è lanciato sull'energumeno ed è riuscito a liberare la donna dalla stretta mortale.

Sarotto, avuta la peggio, si è allontanato. Il soccorritore

Anna Rita Meloni

e la donna a questo punto sono saliti sull'«Alfa» e dirigendosi in questura hanno raccontato la drammatica vicenda al funzionario di notturna. La donna è rincasata subito. Soltanto allora si è accorta di aver perso la borsetta con le chiavi e il portafogli.

La borsa, probabilmente, è stata raccolta da Sarotto che si è appostato nell'alloggio. Anna Rita Meloni riesce a fuggire e telefona in questura. Una «volante» arriva subito dopo sul posto e gli agenti arrestano l'uomo.

Il camionista sarà interrogato ora dal magistrato che — oltre a farsi raccontare la sua versione dell'accaduto — cercherà di chiarire quali sono i rapporti che intercorrono tra l'uomo e la mancata vittima. Sarotto è da tempo disoccupato e non è stato in grado di spiegare alla polizia con quali mezzi viva.

Settimo chiude la biblioteca ai sindacati "I libri sono di tutti,,

Il comune di Settimo chiude, tra le polemiche, la porta della Biblioteca ai partiti, alle associazioni, ai sindacati che finora l'avevano usata per le loro manifestazioni. «Non lo facciamo per ripicca — *dice l'assessore Pietro Martino, socialista* —. La Biblioteca è una struttura culturale a disposizione dei cittadini e dell'amministrazione in quanto tale, e non a disposizione dei singoli partiti o di forze politiche, comunque di parte. Chi ha visto in questa decisione una volontà di soffocare la libertà di espressione si sbaglia, perché noi non mettiamo nessuno in mezzo alla strada. Abbiamo già pronte le strutture alternative che sono il salone della Casa del Popolo in via Matteotti e la sede del Circolo Richiardi in via Marco Polo».

La giunta ha già approvato la delibera di affitto dei locali al prezzo di due milioni e mezzo all'anno, una cifra che l'assessore alla Cultura, Martino ritiene vantaggiosa per il Comune. «Vantaggiosa per la Casa del Popolo e per il Circolo Richiardi — *tuona il capogruppo dc Soragna* —, non certo per l'amministrazione costretta a corrispondere soldi della collettività a enti privati. Noi affittiamo la Casa del Popolo a 2 milioni all'anno per quattro volte al mese, il che vuol dire 42 mila lire per ogni serata. Con la cifra che spendiamo in un anno o poco più, possiamo senz'altro ristrutturare una palestra o qualche altro locale di proprietà comunale».

La polemica del capogruppo di opposizione rivela però anche un'altra preoccupazione: «Le due associazioni con cui ci convenzioniamo sono decisamente orientate a sinistra e quindi portiamo tutte le attività culturali e di quartiere in un ambiente politicizzato, in una certa direzione e solo in una certa direzione».

«E' un discorso un po' fazioso — *replica l'assessore Martino* —. Noi abbiamo interpellato tutte le associazioni culturali e sportive invitandole a segnalarci le loro strutture da mettere a disposizione. Ci hanno risposto solo la Casa del Popolo e il Circolo Richiardi. Noi volevamo anche una sede al Borgo Nuovo, ma le pressioni che abbiamo fatto sulla direzione del Bocciodromo di via Cascina Nuova per avere il salone, non hanno portato ad un accordo. Certo è evidente che se l'amministrazione comunale avesse locali propri, sarebbe l'ideale, ma per realizzare nuove strutture occorrono 200-300 milioni e non qualche milione come vuol far credere il consigliere Soragna».

La polemica non sembra destinata a spegnersi ora che le prime manifestazioni sono state dirottate dalla Biblioteca alla Casa del Popolo.

CHIERI - Oggi i funerali di Maurizio, vittima di un tragico gioco

Una morte atroce, dopo 14 giorni d'agonia

Maurizio Mastracola

Si sono svolti ieri a Chieri i funerali di Maurizio Mastracola, il bambino di nove anni morto — dopo quattordici giorni di atroce agonia — al Centro grandi ustionati di Torino. Tutta la città commossa ha seguito la piccola bara, coperta di fiori bianchi.

Maurizio Mastracola aveva 9 anni. Abitava in una villetta di due piani alla periferia di Chieri con la madre, Amelia, 38 anni, e il padre, Giuseppe, quarantaduenne, fuochista alla «Aspera».

Ha perso la vita in un incidente incredibilmente banale, accaduto in un tranquillo pomeriggio — il 24 luglio — in cui aveva preferito rimanere in casa a giocare piuttosto che seguire gli amici nei campi, come talvolta faceva.

«*Era sul balcone* — ricorda la madre —. *L'avevo lasciato tranquillo che puliva alcuni giocattoli*».

Quel pomeriggio Maurizio aveva preso un flacone di alcol. Dice il padre: «*Quasi vuoto. Era servito per pulire i pavimenti; l'aveva quindi usato anche l'altro figlio. In fondo al flacone di plastica ne sarà rimasto un dito*».

Quello che è accaduto dopo è difficile spiegarlo. Forse una carica di elettricità statica ha provocato una scintilla oppure il ragazzo ha avvicinato ai vapori una fonte di calore, un fiammifero acceso.

«*All'improvviso ho sentito un urlo* — ricorda la madre — *Ho alzato gli occhi ed ho visto Maurizio ormai ridotto ad una torcia di fuoco che dimenava le braccia e gridava disperato*».

La donna è corsa nell'alloggio, si è gettata sul figlio e ha spento gli abiti in fiamme.

«*Non sembrava tanto grave* — dice — *L'ho preso tra le braccia e poi un conoscente l'ha portato in ospedale*». E aggiunge tra le lacrime: «*Quando l'ho visto l'ultima volta in ospedale, sorrideva*».

Ristoranti aperti stasera

Ristoranti: strada Valsalice 178, via Massena 5, via Melchiorre Gioia 1, corso Brescia 13, via San Secondo 7 bis, via Asiago 15, strada Cartmann 59, via San Donato 8, via Po 20, via Madama Cristina 137, via XX Settembre 49, corso U. Sovietica 345, via Braccini 57, corso Vittorio 54, piazza Galimberti 12, via Beaumont 31, via Nizza 31, via Maria Vittoria 21, via Nizza 84, piazza Statuto 17, via San Francesco d'Assisi 22, corso Beccaria 2, piazza Repubblica 8, via M. di Pietà 23, via San Francesco d'Assisi 27, via San Paolo 5, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, via Saluzzo 112, via Vespucci 53, corso V. Emanuele 92, via Nizza 216, corso Moncalieri 502, corso Siccardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, strada Santa Margherita 163, via Cuneo 8, piazza Castello 117, corso Re Umberto 21, via Resmondo 10.

Trattorie: via Grassi 9, via Catania 36, via Perugia 19, via Madama Cristina 165, via Varazze 9, via Ceva 41, corso Orbassano 159, via Caraglio 35, corso Lepanto 4, via Richelmi 5, corso Umbria 20, corso Regina 142, via Montebello 9.

Pizzerie: via Asiago 53, via Martorelli 5, corso De Gasperi 69, via Goito 9, via Saluzzo 5, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 48, via Sansovino 65, corso Brescia 48, via Foligno 61, via Galliari 16, via M. Ausiliatrice 54, via delle Ghiacciaie 1.

Sono state deposte davanti alla porta d'ingresso

Cariche di tritolo stanotte contro la chiesa di Sassi

Il parroco della chiesa del Rosario constata i danni

Una carica, probabilmente di tritolo, è stata fatta esplodere stanotte davanti al portone della Parrocchia del Rosario a Sassi. La bomba è scoppiata verso l'una di questa notte.

Il «Rosario» sorge in piazza Giovanni dalle Bande Nere, nella zona precollinare della città e, naturalmente, a quell'ora della notte era chiuso.

L'ordigno esplosivo, deposto contro il battente di legno, ha danneggiato in modo non grave l'ingresso della chiesa. Più sensibili i danni alla cancellata metallica che sta davanti all'ingresso.

Sul posto si sono precipitati carabinieri e polizia, ma non è stata trovata traccia alcuna degli attentatori, né un messaggio che spiegasse i motivi dell'azione.

Pare, però, che già da qualche tempo la chiesa fosse nel mirino di qualche gruppetto eversivo: era apparsa una serie di scritte fra le quali «*abbasso i preti rossi*».

Si spera di sbloccare la situazione dopo le ferie estive

Ha un futuro la «Coop» di Chieri?

E' iniziato il 24 luglio, ma è subito stato interrotto dalle ferie, l'esame dei debiti della «*Cooperativa agricola per il progresso della zootecnia*» di Riva presso Chieri. Il fallimento era stato esposto in tribunale nel mese di maggio e, subito dopo, amministratori comunali ed un gruppo di giovani agricoltori s'incontrarono per promuovere un'altra società e acquisire gl'impianti quando saranno svenduti a prezzo di liquidazione.

Vogliono impedire che vadano in mani di privati e che vengano sottratti all'uso diretto degli agricoltori. Gli impianti, in via Carlo Alberto 6, sono costituiti da magazzini, uffici, macchinari per la miscelazione di mangimi e da un grande silos, ultimato soltanto quattro mesi or sono e praticamente mai usato: è costato mezzo miliardo di lire e può contenere 30 mila quintali di cereali.

Secondo il consigliere Federico Feyles, uno dei più convinti promotori della nuova iniziativa, il gruppo di giovani agricoltori che è pronto a costituire una nuova società può già mettere insieme 30 milioni.

«*Bisogna fare una nuova cooperativa* — dice — *con nuovi soci, nuovi principi, nuovi statuti. Chiediamo l'aiuto ed il controllo della Regione o di un altro ente per svolgere i nuovi compiti al servizio degli agricoltori, che riteniamo debbano essere l'acquisto, l'accumulo dei prodotti, la vendita e l'assistenza tecnica ai soci. Per fare questo è necessario mettere il silos in funzione*».

Ma ora gli amministratori comunali sono in ferie, alla Regione si segna il passo per la pausa estiva, l'Ente di sviluppo agricolo piemontese, che si è dichiarato interessato all'iniziativa, non si è più fatto vivo. A questi due enti, gli agricoltori hanno rivolto un appello che chiede un intervento «*per appoggiare l'azione diretta a salvaguardare un patrimonio che non deve andare disperso*».

La Cooperativa ora fallita era nata nel 1948, da tre anni era collegata alle consorelle di Chivasso, Casabianca, Benne, Villareggia, Bruino, Volvera, Castagnole, Airasca, Vigone, Baraggia Vercellese, che insieme costituivano un'associazione di secondo grado, il Capac, consorzio cooperative agricole per l'autogestione contadina. Il consorzio è in contatto con gruppi di acquisto e Comunità montane della provincia di Torino. Dal dicembre del 1975 il gruppo fa capo ad un'associazione di livello nazionale, con la possibilità di acquisti senza intermediari e contratti unici per tutta l'Italia.

I 67 soci, tramite la fallita cooperativa agricola di Riva, nel 1976 hanno acquistato 70 mila quintali di concimi, 715 quintali di mais da semi, 85 di diserbanti, 130 quintali di antiparassitari, 260 mila quintali di mangimi, oltre 20 quintali di sementi da prato.

Il fatturato annuo si aggirava sui 4-5 miliardi e il giro d'affari sembrava buono. Come mai, dunque, il fallimento?

Secondo Giovanni Marocco, presidente: «*Le cause vanno ricercate in mancanze gestionali e commerciali degli ultimi anni, che si sono evidenziate in tutta la loro gravità nel corso del 1977*». In un rigoroso controllo del collegio sindacale, presieduto da Giovanni Delmastro, sono emerse le inesattezze in bilancio: non risultavano contabilizzate poste riferentisi a debiti certi e liquidi, mentre erano ancora contabilizzati i crediti già esistenti o incassati.

Comunque, dal bilancio di fine '77, risultò che contro un attivo di 914 milioni, c'era un passivo di 1672 milioni di crediti con banche, privati e fornitori. Gl'interessi per i debiti bancari sommavano a 500 mila lire al giorno.

Nuovo organo a Sestriere

Domani sera alle 21, nella chiesa di S. Edoardo al Colle del Sestriere, l'organista torinese padre Giovanni Francesco Banaudi inaugurerà il nuovo organo con l'esecuzione di brani di Gabrieli, Frescobaldi, Buxtehude, Pachelbel, Couperin, Zipoli, Bach e di un anonimo pistoiese.

Il nuovo organo mod. K-227 della Davoli è stato concepito e realizzato per l'uso liturgico. Il suo collaudo è avvenuto nell'Anno Santo 1975 durante le funzioni religiose in piazza San Pietro. Ha due tastiere di 61 tasti ed una pedaliera concava a raggiera con 32 pedali.

Padre Banaudi ha compiuto gli studi di organo e pianoforte a Roma, con il maestro Nicola Sutera, ed a Torino, con i maestri Giuseppe Mosso e Angelo Surbone.

Improvvisamente è mancata

Margherita Nota nata Gregorio

anni 66

Addolorati lo annunciano: il marito **Pietro**, i figli **Virgilio** con la moglie **Caterina Bosco** e figli **Piero** e **Simona**, **Celestino** con la moglie **Eleonora Zopegni** e figli **Paola** e **Giampiero**, **Enzo** con la moglie **Renata Rabaiotti** e figlie **Tiziana** e **Daniela**, **Bruno** con la fidanzata **Lucia**, **Mario** con la fidanzata **Mariella**, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie mercoledì 9 corr., ore 15, in Vinovo, parrocchia San Domenico Savio (Borgata Garino). La cara salma proseguirà per Santo Stefano Roero, dove alle ore 16,30 si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale. Non fiori ma opere di bene. Servizio autopullman per Vinovo-Santo Stefano Roero, partendo da Nichelino, parrocchia Santissima Trinità, ore 14,30, con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo, 8 agosto 1978.

Le famiglie Lorenzo, Attilio e Gino Zopegni si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipa al dolore della famiglia la famiglia **Bues**.

Serenamente mancato coi Santi Sacramenti

Pierino Ghidetti

anziano Molinette

di anni 67

Lo compiangono la moglie **Maria Amprimo**, la figlia **Marisa** col marito **Giuseppe** e il piccolo **Stefano**; il fratello **Padre Nardino**; le sorelle **Suor Jolanda** e **Suor Gianluisa**, parenti tutti. Funerali in Piossasco, chiesa San Francesco, mercoledì 9 corr. ore 17 partendo da via Susa 43.
— Piossasco, 8 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ferroglio

anziano FIAT

Lo annunciano i fratelli **Giovanni** e **Pietro**, la sorella **Apollonia**, con rispettive famiglie, l'affezionata **Maria**, la figlioccia **Adriana**. Cognate, nipoti, e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 corr. alle 15,30; la cara Salma proseguirà poi per Villastellone per la tumulazione.
— Mathi, 8 agosto 1978.

E' mancato

Primo Baratella

Lo annunciano: la moglie **Maria Fecchini**, i figli **Antonietta**, **Riccardo**, **Bruno**, **Agnese**, **Armando** e **Renato** con le rispettive famiglie, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 agosto, ore 10,30, da via Verdi 11.
— Settimo T., 8 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato

Almerigo Forasacco

Addolorati l'annunciano la moglie, le figlie, generi, il caro Luca e parenti tutti. Funerale parrocchia San Pio X, oggi ore 14,30.
— Torino, 9 agosto 1978.

Commosso e addolorato per la perdita del grande amico

COMMENDATOR DOTTOR

Arturo Bersano

Bruno Grampa si associa in fraterno cordoglio al lutto della signora Laura.
— Bustarsizio, 7 agosto 1978.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dipendenti della Photo Color Torino S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore di Gianna e Gianluca, per l'immatura scomparsa del caro

Silvio Conrotto

— Torino, 9 agosto 1978.

La Lancia S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Mario Bencini per la scomparsa del padre sig.

Silvio Bencini

— Torino, 9 agosto 1978.

E' mancato serenamente l'

avv. Paolo Castelli

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti gli affezionati cugini **Bosco Sella**.
— Rivalta, 9 agosto 1978.

Si associano al dolore i cugini geom. **Michele** ed **Augusto Barone** con le rispettive famiglie.

Partecipano al grave lutto i cugini **Richiardi**.

Si associano al dolore la signorina **Anna Bertello**, unitamente alla famiglia del dott. **Balzola**.

L'avv. **Ferruccio Avogliero** unitamente alla propria famiglia piange nella perdita dell'

avv. Paolo Castelli

il maestro, collega e amico paterno.
— Torino, 9 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Orsolina Degiorgis ved. Vercellio

Addolorati lo annunciano la figlia **Ester** con il marito **Domenico Monti**, i nipoti: **Claudio**, **Giorgio** con la moglie **Piera**, **Paola**, **Elena**, la sorella **Silvia** e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì 10 corr. alle ore 8 all'ospedale Mauriziano, indi sarà traslata a Pica d'Asti ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1978.

La famiglia **Rasetto** partecipa al dolore della famiglia Monti.

E' mancato ai suoi cari

Claudio Ridolfi

anni 43

Panettiere

Addolorati lo annunciano: la moglie **Carla Comune**, le figlie **Marialuisa** e **Cristina**, papà, fratello, sorelle, suoceri, cognate, cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 corr., ore 16,30, partendo dall'abitazione, via San Francesco d'Assisi 2. La cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 8 agosto 1978.

I suoceri **Maria** e **Giovanni Comune** piangono la scomparsa del carissimo **CLAUDIO**.

Improvvisamente è mancato

Mario Boniscontì

anziano Westinghouse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Antonietta Ajassa**, le figlie **Carla** e **Marisa**, generi, nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corr. ore 16 parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1978.

Pino e **Lidia Buscaglia** commossi partecipano al grande lutto.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Renata Dorma

Sconvolta, smarrita ti bacia con tanto dolore **Nonna Tina**.
— Ospedaletti, 5 agosto 1978.

E' mancata

Giuseppina Bertolotto n. Bertola

Lo annunciano marito **Emilio**, figli **Osvalda** col marito **Giovanni Formica**, **Aldo** con la moglie **Maria Chelnasso**, **Emilia** ved. **Glus** con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi ore 16 presso Casa di riposo Beato Cottolengo, via Maiolo 5.
— Pianezza, 9 agosto 1978.

Il 5 agosto u.s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cagna ved. Sajo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie **Luciana** e **Verisa**.
— Torino, 9 agosto 1978.

Il micidiale nubifragio notturno ha sconvolto Valle Anzasca e Val Vigezzo

Le vittime della tragedia in Val d'Ossola finora accertate 10, ma forse sono di più

I primi tre morti, a Cosasca di Trontano: Agostino Manini, 37 anni, sua figlia Cinzia, di 8, e suo fratello Pietro, di 31. Una massa di fango li ha schiacciati in una vecchia baita di legno

Mamma e bimbo in salvo

Stamane presso Acqui

Auto abbandonata sui binari travolta da un locomotore

ACQUI TERME — Traffico interrotto, nelle prime ore di stamane, sulla linea ferroviaria Alessandria-Acqui-Savona, a causa di un incidente accaduto all'alba.

Il locomotore del convoglio 7363, partito dalla stazione di Alessandria alle 4,14 e che sarebbe dovuto giungere ad Acqui Terme alle 4,56, ha investito e trascinato un'auto ferma sui binari nei pressi del passaggio a livello automatico di Cantalupo.

Nella vettura, una Renault targata Ge-697977, che sembra sia stata rubata a Cogoleto, non c'era nessuno.

L'episodio è forse da inquadrare in un gesto vandalico e sadico, in quanto gli occupanti hanno lasciato l'automezzo abbandonato nel bel mezzo dei binari per provocare un disastro.

Il convoglio era condotto dal macchinista Giovanni Venti e dall'aiuto macchinista Giuseppe Bonato, entrambi del deposito FS di Savona. L'auto è stata trascinata per alcune centinaia di metri e ridotta ad un ammasso di rottami. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la rimozione.

Il treno è ripartito dopo una ventina di minuti e il traffico è ripreso.

g.l.p.

Tempo di vacanze: non è poi necessario andar tanto lontano

Un turismo casalingo e appetitoso nelle valli dell'Orba e dell'Erro

ALESSANDRIA — L'Alta Valle Orba e la Valle d'Erro, le tradizioni, i castelli, le strade, la gastronomia tipica e genuina delle due zone, i paesaggi con suggestivi contrasti, le tradizioni di fede che oggi vivono, la natura tanto pittoresca e rigogliosa.

Questi i contenuti di un «pieghevole» realizzato dall'Ente Turismo di Alessandria con la collaborazione della Comunità Montana.

La stagione turistica è in pieno svolgimento e riveste, specie per queste zone, un'importanza fondamentale. La breve opera divulgativa contribuirà certamente alla valorizzazione d'una «fetta» del territorio provinciale che possiede un patrimonio d'indubbie bellezze naturali.

Per questo tante speranze vengono riposte nel turismo. La realtà agricola è chiaramente condizionata dall'esodo delle forze vive contadine. Parlare d'industrie è quasi impossibile, per una serie di contingenze per cui i paesi di queste due vallate si caratterizzano per un notevole interesse ambientale

Sono in Valle Erro e in Alta Valle Orba i comuni di Pareto, situato su una pittoresca cresta collinare, che delimita il bacino dell'Erro da quello della Bormida, di Cartosio, dove il paesaggio appenninico lascia il posto a quello collinare, più dolce di Montechiaro, disposto intorno ad un alto cucuzzolo ed ancora Castelletto d'Erro, con la caratteristica torre e Melazzo sulle ultime pendici.

E poi, ancora Cavatore, con la torre duecentesca di vedetta, Ponzone, a 700 metri d'altitudine, costellato da una serie di borghi. Tutte località ideali per passeggiate ed escursioni, e quindi Cassinelle, la cui economia è legata ai vigneti e poi Morbello, all'avanguardia nelle iniziative di sperimentazione e costituzione di cooperative fra agricoltori.

Altro centro interessante è Molare, con la sua tradizionale sagra del polentone, poco distante, il lago di Ortiglieto. Sono tutte località facilmente raggiungibili dai grandi centri.

In campo gastronomico fanno spicco, a seconda delle stagioni, naturalmente, il «filetto baciato» le lumache, i polli ruspanti, i bolliti, la cacciagione, i cacciatorini stagionati, le pernici e le «grive», mentre in campo vinicolo sono degne di citazione le varie qualità di dolcetto e la barbera del Monferrato. Fra i dolci non trascurabili i «baci di dama», le «bugie», i «bunet» ed i dolci «charlot».

Emma Camagna

Morto risuscitato ladruncolo ad Asti

ASTI — Il ragazzetto che la voce pubblica voleva morto sotto le percosse di alcuni ortolani della città, da lui derubati di qualche pomidoro, è vivo e vegeto come un fringuello. Lo hanno rintracciato i carabinieri, a conclusione d'una inchiesta non facile, per le molte reticenze della parte tanto atrocemente offesa non meno che della gente degli orti, accomunata della cittadinanza come così sordidamente avara dei propri coltivi da giungere fino al delitto pur di difendere un po' di verdura. La pretesa vittima, che ha qualche anno più di quanto si diceva, non presentava traccia alcuna nè di lividure né di ammaccature. Dopo un minuzioso interrogatorio venne anzi arrestato quale recidivo in furti campestri e verrà inviato, con ogni probabilità, presso un riformatorio o un istituto di rieducazione correttiva per i minorenni. Sono stati contemporaneamente posti in libertà due ortolani in stato di fermo, convalidato dalla magistratura, quali indiziati dell'immaginaria uccisione. Avranno almeno ricevuto quelle ample scuse che l'equivoco in cui l'autorità è stata coinvolta rende doverose? Se ciò non è avvenuto è male e provvediamo noi a presentarle con la massima pubblicità *(dalla «Gazzetta Piemontese» del 9 agosto 1878)*

Ritornato in alto mare l'accordo per la raccolta delle pesche e mele

SALUZZO — *Prosegue l'altalena degli accordi e degli scontri che caratterizza, da ormai 15 giorni, la vertenza dei giovani disoccupati affluiti nella zona per lavorare quali stagionali nella raccolta delle pesche e mele. Lunedì, quando la soluzione della vertenza pareva ormai vicina con l'avviamento al lavoro di circa 200 giovani nei frutteti, le trattative in corso presso la sede del Comprensorio si sono interrotte in serata senza pervenire ad alcun accordo.*

Gli imprenditori agricoli hanno infatti respinto le proposte dei sindacati per cui s'è deciso d'aggiornare l'incontro ad oggi.

In conseguenza della rottura, una cinquantina di giovani aderenti al «Collettivo lavoratori stagionali» hanno occupato pacificamente, ieri pomeriggio, il Comune di Verzuolo nelle cui liste di collocamento sono iscritti quali braccianti. Dopo una conferenza stampa, nella quale si sono dibattuti i temi occupazionali e della sistemazione logistica di questi lavoratori, alle 19 s'è riunita urgentemente la giunta, allargata ai capigruppo, cui si sono quindi aggiunti, alle 21,30, i rappresentanti sindacali della Coldiretti la cui delegazione era guidata dall'on. Natale Carlotto.

La riunione — che s'è protratta fino a tarda notte — ha avuto un primo esito positivo con l'accordo raggiunto sul piano occupazionale: nel pieno rispetto della legge gli agricoltori, infatti, assumeranno manodopera solo tramite gli uffici di collocamento.

Per conoscere il reale fabbisogno di questa manodopera nelle fattorie (ai dati ufficiali va aggiunta un'alta percentuale di lavoro nero) i sindacati confederali hanno chiesto l'intervento della giunta regionale e del Esap per un'inchiesta in tal senso.

Oggi nel pomeriggio si terrà a Lagnasco un incontro fra lavoratori stagionali e agrari per un accordo che si spera definitivo. Intanto i giovani vivono in un precariato spesso insostenibile nei campeggi improvvisati e denunciano: «Quattro di noi sono finiti all'ospedale perché intossicati dal vitto».

La responsabilità di questo stato di cose, s'è detto da più parti, risale a chi fece balenare un miraggio occupazionale senza poi assicurarlo nella realtà.

Alberto Gedda

Amnistia: usciti 25

Sfoltito d'un terzo il carcere di Savona

SAVONA (n. s.) Sfoltimento delle carceri a Savona. Prima di partire per le ferie, il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, ha rimesso in libertà, in applicazione della recente amnistia, 25 degli ottanta detenuti, alcuni in attesa di giudizio e altri già processati.

L'affollamento del carcere S. Agostino di Savona ha sempre creato difficoltà all'autorità giudiziaria, che da tempo sollecita la costruzione d'una nuova casa di pena circondariale. E' persino disponibile un certo finanziamento, ma non si riesce a trovare l'area adatta e ciò anche per l'opposizione di alcuni Comuni.

Stupefacenti rubati a Bra ed a Fossano

BRA — (g.n.) Dalla farmacia Dalmasso di via Moffa di Lisio è sparito il contenuto dell'armadietto delle sostanze stupefacenti: morfina, cardiostenol ed altro. E' il quarto furto del genere denunciato in pochi mesi ai carabinieri di Bra.

In precedenza gli stessi furti avevano subito le farmacie dell'ospedale S. Spirito, la «San Rocco» di via Principi e quella di Sommariva.

Drogati o trafficanti loro fornitori hanno agito anche a Fossano nella farmacia «Bernocco» della quale è titolare la dottoressa Vigna. Di notte hanno forzato la serranda e rotto i cristalli impadronendosi di tutta la scorta di medicinali stupefacenti.

Cinema Piemonte Liguria

ALESSANDRIA

Alessandrino: Suggestione.
Ambra: Al di là del bene e del male.
Corso: Arancia meccanica.
Cristallo: chiuso.
Galleria: La bestia.
Moderno: Torino violenta.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Soldato blu.
Nuovo: chiuso.
Politeama: La caduta degli dei.
Vittoria: Sequestro a mano armata.

NOVI LIGURE
Cristallo: La mondana felice.
Iris: Dal Giappone con furore.
Italia: Peccati in jeans.
Moderno: Los Angeles squadra criminale.

ASTI

Lux: Cindarella nel regno del sesso.
Salone: Il ritorno di Godzilla.
Teatro: Un tocco di classe.

CUNEO

Fiamma: Il più grande amatore del mondo.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: Io Bruce Lee.

VERCELLI

Astra: Professione assassino.
Civico: Amore all'arrabbiata.

VARALLO
Sottoriva: Papillon.
Teatro Civico: Da mezzogiorno alle tre.

BIELLA

Apollo: Quella provincia maliziosa.
Impero: Male d'amore.
Mazzini: Anche gli angeli mangiano fagioli.

NOVARA

Astra: Tutta femmina.
Coccia: Perversion flesh.
Faraggiana: A due passi... dall'inferno.

ARONA
Roma: Raptus erotico.
Moderno: Anche gli angeli tirano di destro.
Lux: Agente 007 dalla Russia con amore.

VERBANIA
Apollo: Una città chiamata bastarda.
Ariston: Viaggio di paura.
Vip: Shampoo.
Sociale (Pallanza): L'insegnante.

SAVONA

Diana: Agente 007 operazione Goldfinger.
Ars: Gli ultimi giganti.
Astor: Bermude la fossa maledetta.
Jolly: Emanuelle e Lolita.
Salesiani: Culastrisce nobile veneziano.
Filmstudio: Gli uccelli.

ALASSIO
Excelsior: Al di là del bene e del male.
Capitol: Abissi.
Colombo: New York New York.
Ritz: Festival del cinema.
Don Bosco: Il secondo tragico Fantozzi.

ALBENGA
Astor: Ecce Bombo.
Ambra: Il rally dei campioni.
Cristallo: Il gatto con gli stivali.
Giardino: Salvate il Gray Lady.

ALBISSOLA CAPO
Doria: La grande avventura.
Doria estivo: In una notte piena di pioggia.

ALBISSOLA MARE
Marconi: I nuovi mostri.
Marconi estivo: Occhi dalle stelle.

CERIALE
Odeon: Il pericolo negli abissi.
Flora: Cara sposa.

FINALE LIGURE
Lux: Il profeta di ferro.
Ondina: Il bandito e la madama.
Arena Ondina: Guerre stellari.
Ideal: West Side story.

LOANO
Perla: Un taxi color malva.
Loanese: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Stella: In nome Papa Re.

PIETRA LIGURE
Comunale: La collina degli stivali.

SPOTORNO
Astro: Black sunday.
Ariston: Porgi l'altra guancia.

VARAZZE
Teiro: Sturmtruppen.
Teiro estivo: I ragazzi del coro.

IMPERIA

Imperia: Piedone l'africano.
Rossini: La mazzetta.
Centrale: I tre moschettieri.
Ambra: Il gatto.
Dante: La febbre del sabato sera.
Odeon (estivo): Tutti gli uomini del presidente.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La bandera.
Cenri: Tre tigri contro tre tigri.
Giardino (estivo): La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa.

BORDIGHERA
Zeni: Io Beau Geste e la legione straniera.
Olimpia: Good by e Amen.

DIANO MARINA
Dianese: Il gatto.
Pergola (estivo): L'orca assassina.

SANREMO
Ariston teatro: L'orca assassina.
Centrale: Prendi i soldi e scappa.
Sanremese: Heidi.
Orfeo: Cabaret.
Supercinema: Ridendo e scherzando.
Lux: Uomini nella terra dimenticata.
Astra: Vigilato speciale.
Mignon: Kleinoff Hotel.
Ritz: Una donna tutta sola.
Giardino (estivo): Attentato al Trans-America-Express.

Che cosa fanno, come vivono gli attori e le attrici amati dalla generazione di mezzo - Ricordate Gene K… Graw, Lee Marvin, Willia…

Anche i divi hanno i capelli bi…

Lee Marvin eroe rude nei film di guerra e nei polizieschi, oggi «scricchiola»

L'attore al telefono in questa scena di «Quinto potere» è William Holden: un volto rugoso

Il «bello, fascinoso» del cinema francese Jean Marais, per il quale anche le c…

Nell'ultimo film della Wertmuller, in una notte di pioggia, Giannini arriva sotto casa di Candice Bergen sulla «Volkswagen» di un amico; lei esce di corsa in pigiama e lo abbraccia: il terzo incomodo capisce, esce sotto gli scrosci d'acqua e s'allontana ballando, facendo anche piroetta intorno ad un lampione. A questo punto, metà degli spettatori ride per la situazione, molti altri perché hanno riconosciuto nella musica in sottofondo «Cantando sotto la pioggia»; ma quanti ridono riscoprendo una parodia del celebre balletto cinematografico di Gene Kelly?

Kelly Gene: *«1912, ballerino, coreografo, attore e regista statunitense»*, è già così etichettato sull'enciclopedia dello spettacolo, in genere tra *«Kehlet Niels (1938), ballerino danese»* e *«Kelly George (1887) autore drammatico»* che appena precede *«Kelly Grace (1928), attrice statunitense»* che nessuno si è ancora peritato di sposare tra i Ranieri, categoria principesse. Quando sono lì, è la gloria; ma è anche la vecchiaia sancita ufficialmente.

Un feroce servizio fotografico ci mostra il ballerino insieme ad altri divi ed è «quasi» irriconoscibile. Commentare le immagini diventa crudele, eppure quel «quasi» è un complimento. Gene Kelly è probabilmente il divo che meno ci deruba dei ricordi. Come lo è stato il maestro Fred Astaire, ancora simpaticamente protagonista lo scorso anno, a settant'anni suonati, di «Un taxi color malva».

Non è mai stato un adone. E si portò dietro, sullo schermo quel poverissimo passato di muratore che gli irrobustì le spalle da lottatore, il torso da marinaio che le gambe corte sembravano avere difficoltà a sostenere. L'hanno chiamato «surrogato» di quell'Astaire magro, slanciato, *stilée*, mattatore di donne celebri, eppure lui non ebbe mai questa pretesa,

L'ex ballerino agile dei musical americani Gene Kelly

tant'è che quando si ruppe un ginocchio durante la lavorazione di «Easter Parade», disse: *«Se ciò costringerà Fred a tornare al cinema, ebbene sono contento. Io non potrò mai ballare come lui, nessuno può farlo, né ispirarsi a lui»*.

Per farsi una strada sua, Kelly sconvolse i termini della danza intesa anche come fatto cinematografico, e inchiodò lo spettatore degli Anni 50 alla poltrona prima con «Fascino» (dove ricuperò al palcoscenico Rita Hayworth, già partner del rivale) e poi con «Due marinai e una ragazza», «Cantando sotto la pioggia», «Un americano a Parigi» portano alla ribalta Debbie Reynolds, Judy Garland, ma soprattutto Leslie Caron, e più tardi Juliet Prowse. Ha fatto film dove recitava soltanto, anche a fianco di Sinatra, è stato regista, si è sempre impegnato socialmente. Ma soprattutto, quando si è appesantito, non ha preteso di continuare a ballare.

La sua immagine di oggi, non cancella quindi quella del giovanottone in canottiera che si muoveva come se non esistesse la legge di gravità e che, all'uscita dal cinema, ci ha fatto muovere goffi passi di danza, magari sotto la pioggia e intorno ad un lampione, lungo strade dove ancora occhieggiavano i muri di case distrutte dai bombardamenti. E' invece l'immagine di William Holden, quella che ci atterrisce. Perché siamo abituati a considerare l'avventura e l'eroe congelati nel tempo, immortali. E inconsciamente, cerchiamo di dargli quella straordinaria dimensione dei fumetti, dove Gordon ha sempre trent'anni e la mano di Mandrake non trema mai nel sollevarsi nel gesto magico. Così, l'eroe del

Assenti Graziani, Iorio, Pecci, Zaccarelli, Greco
Radice schiera una formazione di emergenza

L'Ivrea collauda i «resti» del Toro

■ è aggiustato tutto, com'era logico. Per il Torino resta ■ il rincrescimento di troppe parole gettate al vento ■ il ricordo ■ qualche giorno movimentato: ■ questione ■ reingaggi è chiusa. Insistiamo ■ dire ■ si tratta della pace e ■ dell'armistizio, tanto per chiudere definitivamente un capitolo abbastanza spiacevole. Adesso il calcio parlato lascia il posto ■ calcio giocato ed i granata si esibiscono per la prima volta ■ oggi pomeriggio alle 17,30. ■ ■ come vanno queste cose: i tifosi ■ per applaudire, per riprendere contatto con i loro beniamini, si giudicherà questa partitella con entusiasmo cercando ■ trarre chissà quali auspici, ■ si fa ogni ■ all'inizio di stagione. Mentre invece occorre ■ tener presente che questi primi galoppi servono soprattutto per sgranchire le gambe, per riprendere confidenza con il pallone dopo ■ vacanze e non forniscono certamente adeguate indicazioni tecniche.

Senza contare che oggi il Torino si presenta con delle ■ di rilievo: Pecci ai fanghi, Zaccarelli e Graziani infortunati, ai quali bisogna aggiungere Iorio ■ Greco. E' chiaro che ■ volto di questo Torino, in particolare per quanto riguarda il centrocampo, è piuttosto distante da quello che vedremo in campionato. In pratica, le cose più interessanti — ■ non altro sul piano della novità — sono costituite dall'esordio di Onofri nel ruolo di «libero» ■ dalla prova di Vullo. Per chi vuol sapere subito come vanno le cose granata l'occasione è quindi valida, lo sarà un po' meno per i programmi di Gigi Radice il quale guarda lontano ■ fa giustamente notare:

«Il fatto è che le ■ di Zaccarelli ■ Pecci sono gravi, soprattutto perché sono costretti ad un ritardo nella preparazione rispetto ■ compagni». Ritardo che potrebbe ripercuotersi ■ modo negativo quando arriveranno le prime partite che contano veramente. Questo è il vero ed unico guaio di questo inizio di stagione per il Torino, ■ le grane per i reingaggi. Queste ultime si potevano tranquillamente evitare, gli infortuni no. Ed è un vero peccato.

Comunque, anche in queste condizioni, il Torino ■ Ivrea ■ modo di far vedere qualcosa ■ interessante. Soprattutto, ripetiamo, per quanto riguarda Onofri ■ l'importantissimo ruolo che occupa. Se ■ ■ andato Caporale, l'ultimo difensore granata è cambiato, cosa che rappresenta ■ variante che deve ■ esaminata ■ cura. Onofri rappresenta già una garanzia, dopo quello che ha fatto vedere nel Genoa ed i pareri favorevoli che hanno espresso sul ■ conto tutti i tecnici che lo hanno conosciuto. ■ tratta di un giocatore in possesso di ottime doti che ritorna al

P. Sala mezzala

Torino dopo ■ inizio di carriera abbastanza travagliato ed ha naturalmente una ■ voglia di far bene. Il problema è soltanto quello ■ inserirsi al meglio ■ una difesa nuova, ■ un ruolo che ne rappresenta la parte più impegnativa. E' proprio in questo senso che Radice lavorerà sodo: ci sono ■ ■ si improvvisano, come ■ esempio ■ faccenda del fuorigioco. Ma Onofri ha già detto che tutte queste novità ■ lo preoccupano: ha fiducia nei propri mezzi ed affronta questo nuovo impegno con la certezza di far bene.

Per ■ resto, nonostante le ■ tutto come ai vecchi tempi: Patrizio Sala con ■ numero otto ■ una soluzione dettata dalle circostanze, ■ quella di Salvadori mediano. ■ ripetiamo, ■ i granata debbono soprattutto correre per far del fiato, per ritrovare la forma. Il risultato, ovviamente, ■ conta, anche se i tifosi corrono ad Ivrea per assistere ad ■ valanga di reti.

r. s.

L'ex "cavallo pazzo,, ha messo la testa ■ posto

Chiarugi promette Sampdoria in serie A

GENOVA — «Cavallo pazzo» è tornato in provincia, visto che le squadre genovesi, calcisticamente parlando, rappresentano la provincia, ma non ne ■ alcun dramma. Lui, Luciano Chiarugi, 31 anni, toscano senza peli sulla lingua, definisce il suo trasferimento alla Sampdoria «una esperienza nuova, stimolante». E aggiunge che i blucerchiati tenteranno il ritorno nella massima divisione, fallito di poco lo scorso campionato. Qualche cattiva lingua aveva ■ che «cavallo pazzo» ■ era opposto ■ trasferimento dal Napoli alla Sampdoria, al «declassamento» in serie ■ **«Assolutamente falso — dice Chiarugi —, questo ■ ■ mai accaduto. La Sampdoria è ■ ■ ■ ■ tradizioni. Del resto, già a novembre ■ scorso ■ ■ ■ ■to ad un mio ■ ■ in blucerchiato, ed io me ne ero dimostrato soddisfatto».**

■ prima ■ stagionale, domenica ■ in quel di Voltaggio, Chiarugi ha strappato applausi ■ volontà per alcuni suoi apprezzati «numeri» pur risultando, ■ era ovvio, un po' avulso dal gioco.

«Logico — spiega «Cavallo pazzo» — **devo capire ■ il gioco ■ ■ ■ squadra, inserirmi ■ ■ ■ ■ ■ ho ■ ■ che, con ■ vicino, potrò ■ ■ cose».** E infatti, proprio ■ Voltaggio, Chiarugi ha dato dimostrazione delle sue doti quando Canali, ■ secondo tempo, lo ■ spostato in ■ posizione più avanzata, a fare la punta autentica. Cosicché i tifosi della gradinata Sud, accorsi in buon numero sull'Appennino piemontese per veder all'opera la ■ Sampdoria (i cui prossimi appuntamenti sono per domani pomeriggio a Felizzano, poi domenica ■ da Asti contro il Torretta, poi ■ ■ di Ferragosto ■ Alessandria), hanno fatto ■ lui il ■ beniamino. **«I tifosi blu■ —** dice Chiarugi — **mi sembrano ■ e passionali ■ quelli di Napoli, penso proprio ■ andremo d'accordo».**

Molti, però, temono il suo carattere bizzoso, che spesso provoca le squalifiche. **«Calma, calma. ■ cambiato, mi ■ calmato, il mio temperamento non è più quello "bollente" di ■ volta** — risponde Chiarugi —, **da tempo ■ incorro più nei rigori ■ giudice sportivo. Il "■ pazzo" ■ ormai soltanto ■llo, e ancora un buon ■.**

Canali fa molto affidamento su di lei... **«Canali è un uomo che non ■ molto, ma ■ si ■ ■; ■ un lavoratore serio, ■, e ■ la ■ ■ tutti quanti. ■ proprio che i miei nuovi tifosi, quest'anno, ■ piacevolissime soddisfazioni».**

Il trainer, ■ ■ suo costume, non ha fatto commenti sulla partita ■ domenica, considerandola più ■ ■ in famiglia che un collaudo ■ ■ proprio. Anche ■ prossime ■ ■ Piemonte avranno valore più ■ collaudo ■ piano fisico che come indicazione per la formazione titolare, ■ cui ■ potrà intravvedere l'ossatura soltanto nell'amichevole del ■ agosto a La Spezia. Poi ci saranno gli impegni di Coppa ■ che la Sampdoria, pur non snobbando, non ritiene fondamentali agli effetti dei risultati.

Per quanto ■ le ambizioni sampdoriane, il traguardo della squadra è il ritorno in ■ A. ■ clan c'è aria ■ moderato ottimismo, ■ ritiro della Margara la maggioranza dei giocatori si dice certa che ■ delle prime tre piazze sarà conquistata ■ Sampdoria. Quanto ■ tifosi, dopo il deludente finale dello scorso campionato, sono pronti a giurare che ■ promozione è già in tasca, e che a ■ la spinta decisiva ■ i gol, i molti gol anzi, di Luciano Chiarugi, «Cavallo pazzo» che pazzo ■ ■ più.

Giorgio Bidone

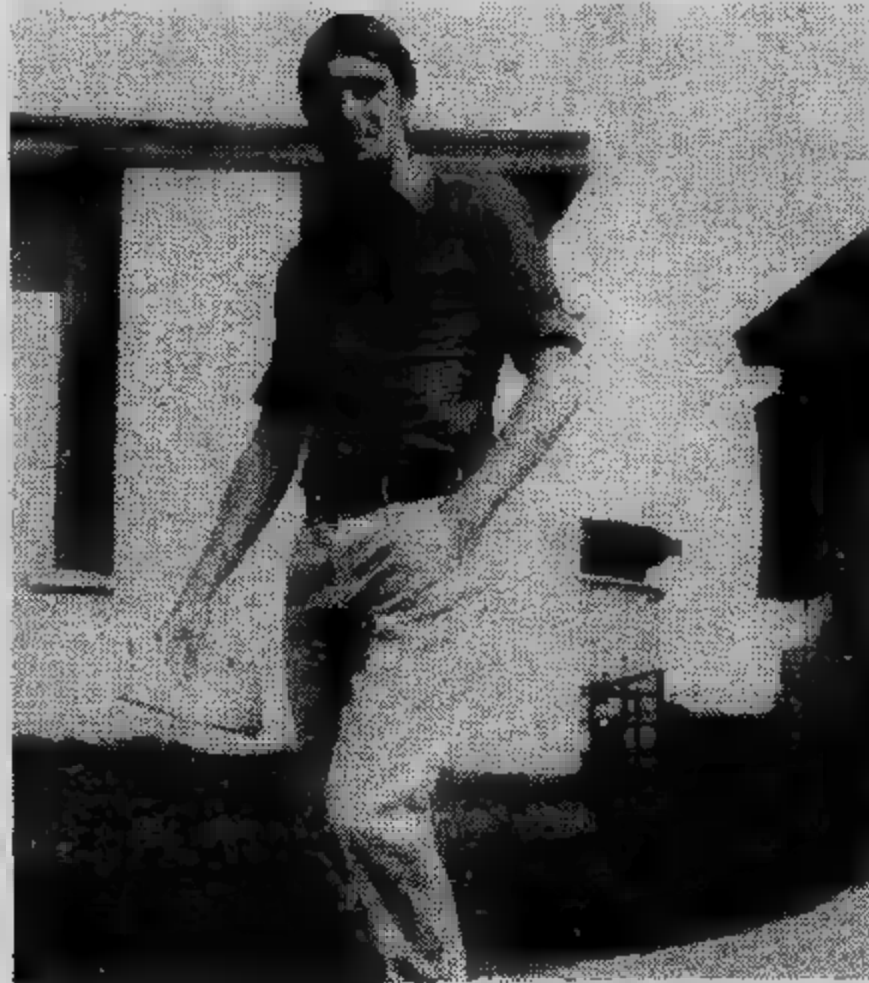
Virdis assicura 'Presto in forma,

■ ■ Virdis, che ■ prima ■ stagionale ha ricevuto qualche fischio ■ pubblico accorso a Villar ■ per vederlo, non drammatizza e promette di dare presto un'immagine più bella di sé. «Quando il pubblico ■ fischia mi ■ dalla ■ parte, soprattutto ■ ■ casi. So che ■ ■ molto da me, ■ ■ ancora l'ultimo acquisto, perciò capisco ■ non ■ ■. L'intesa con Bettega va perfezionandosi. ■ resto, come caratteristiche siamo abbastanza vicini; ■ siamo portati a ■ l'avvio ■ ■ lontano. ■ gioco ■ siamo ■ forti. Creeremo grattacapi a tutte le difese. Mi sono divertito molto, ■ prima uscita contro ■ Primavera, ■ qualche scambio con Causio».

■ ■ ■ ■ la Juventus, nel ■ ■ di Milano, affronterà il 25 ■ i brasiliani del Botafogo (Neto, Gil e Paolo Cesar) e non più il Fluminense, la squadra che fu di ■ prima ■ sua partenza ■ ■

r.s.

Primo caso nella storia del calcio: una società (il Foggia) ■ paga, un tesserato si "svincola,, automaticamente

Fabbian libero ■ disoccupato

FOGGIA — Bernardino Fabbian, centrocampista, è nato ■ Resana (Treviso) l'11 dicembre 1950. La sua breve carriera ■ calciatore d'avvenire lo portò a sbarcare sulla spiaggia dorata della grande Inter che lo coltivò e lo lanciò nel massimo agone calcistico nazionale nel campionato 1970-'71, il 27 settembre 1970 in Verona-Inter. Alla corte dell'Inter Fabbian si è fermato per due campionati facendo registrare 22 presenze complessive. Dall'Inter passò alla Reggiana, in serie B, nel campionato 1972-'73 dove fe■ registrare solo 12 presenze in prima squadra. Ritornato all'Inter vi restò fino al novembre 1973 prima di approdare a Foggia. Con i colori rossoneri Fabbian giocò 10 gare.

Toneatto lo vedeva abbastanza bene ■ lo impiegò tutte le volte che gli capitò l'occasione. Il tecnico però pote■ contare su centrocampisti del valore di Del Neri, Liguori, Pavone, Rognoni, Salvori, Valente e Villa, i quali non lasciarono certo molto spazio al nuovo arrivato. I campionati 1974-'75 ■ '75-'76 permisero a Fabbian di accumulare soltanto 31 presenze in prima squadra. A Foggia — ■ evidente — l'atleta ■ ha avuto fortuna. Non è riuscito a trovare spazio nella formazione rossonera. Fu dirottato a Novara dove l'anno successivo giocò 20 partite. Il Foggia lo aveva dato in prestito alla società azzurra sperando ■ un suo riscatto; ■ fine stagione Fabbian rientrò.

Il campionato scorso, infine, ■ stato per lui ■ ■ calvario, così ■ quello del Foggia che a fine stagione è retrocesso in serie B. Lo sforzo sostenuto per giocare nella massima serie ■ stato notevole ed ■ bilancio della società si ■ appesantito di molto. In seguito i giocatori hanno lamentato il ritardo nel pagamento delle loro competenze. ■ fine stagione Fabbian ha fatto ricorso alla Lega poiché da tre mesi non riceveva stipendi ed ha chiesto il pagamento di quanto gli spettava. Secondo le norme federali ■ ■ un «ricorso» di un giocatore (per conoscenza alla Lega) la società ■ risponde, il giocatore ■ libero. In questo caso il Foggia stesso gli ha offerto la lista. Fabbian l'ha accettata ed ora è libero di accasarsi presso altre società.

Ma Fabbian ■ ha avuto fortuna nemmeno questa volta: forse, ■ ■ atteso come hanno fatto gli altri, ■ luglio una società sarebbe saltata fuori anche per lui. Giocatore di talento, molto tecnico, volonteroso e fisicamente integro, Bernardino Fabbian non ha dunque mai avuto alleata la fortuna. Forse non è stato capito, forse non ha trovato tecnici che abbiano saputo sfruttare le sue doti naturali di calciatore. Quelle doti, però, restano. A 28 anni un giocatore di calcio è ancora nel pieno delle sue possibilità. Fabbian cerca ora una società e noi gli auguriamo di trovarla al più presto.

r. p.

TENNIS — Giovanni Scola, quindicenne della Virtus Bologna, e Antonella Oneto, sedicenne genovese, sono i vincitori del torneo nazionale di tennis conclusosi all'Italsider ■ Taranto per il 5° trofeo Gold Medal Atkinsons. Nelle finali Scola ha superato il napoletano Gian Carlo Palumbo, mentre la Oneto ■ battuto la pescarese Marina Crescenti.

Stasera a Viareggio rivincita della «notturna» di Milano

Mennea sempre solo contro tutti

DAL INVIATO

VIAREGGIO — Dopo giorni di mareggiata, arrivata tregua. Ne hanno approfittato ieri i protagonisti del meeting per riscaldarsi i muscoli sulla pista e sul prato dello stadio dei Pini: calmatosi vento, si poteva finalmente correre senza contraccolpi. Tutti sperano anche questa sera ci almeno nuova tregua: la riunione di atletica in programma a Viareggio merita fortuna, la meritano gli organizzatori anche se — ma loro si giustificano con i costi — hanno stabilito prezzi dalle alle 3 mila lire.

Prezzi da Versilia, insomma, tutto il doppio per trarre il maggior vantaggio dalla breve stagione dei bagni. Anche Mennea, abbronzato, sembra in vacanza. Dice però: «In verità, con i campionati europei fine settembre, io di vacanza ne ho fatta pochissima. Vedremo dopo, c'è ancora tempo».

Mentre Pieretto parlava, sul lato opposto del campo facevano chiasso gli americani. Poco prima Edwards, uno degli sprinters, aveva confidato al prof. Vittori: «*Ancora due tre gare, poi lascio l'atletica. Ho già il contratto una squadra di football americano*». Ed allora Vittori per stimolare Mennea, anche ormai lo scattista non ha più bisogno di raccomandazioni, diceva: «*Dai, stavolta devi dargli un salutino come si deve. Che le ultime gare questo Edwards stiano nel gozzo...*». Schermaglie tanto per ingannare l'attesa. Mennea sente le competizioni che contano, non è più nervoso come un tempo. Si limita a commentare: «*Loro sono fortunati, volta vince Williams, una volta Edwards, una volta Glance, poi McTear, e squadra fa sempre bella figura. Io sono sempre solo lì in mezzo, ci metto la mia reputazione quella della nostra atletica*».

Quella di stasera potrebbe diventare la ripetizione di quel clamoroso ordine d'arrivo della notturna del 1° luglio a Milano, anche se manca Don Quarrie, rimasto dominare ad Edmonton lo sprint dei Giochi del Commonwealth. Allora, all'Are milanese, Quarrie, Williams, Edwards, McTear e Mennea sulla stessa linea, Glance staccato di un soffio, tutti sul filo dei 10"2; stasera Williams, Edwards e Glance sulla strada dell'azzurro. Metterli tutti d'accordo equivarrebbe non solo una grossa vittoria, Pieretto ad una formidabile iniezione fiducia in vista Praga. Per gli «europei» non è certo serenità che manca a Mennea, sui 100 metri (sui 200 l'azzurro si sente più sicuro, lo sarà anche nella gara-bis di stasera malgrado il lotto di avversari nutrito forte) sono avversari che non lasciano tranquilli. «vecchio» sornione Borzov, il potente tedesco Est Ray quel ventiseienne scozzese Alan Wells, ingegnere marittimo, giunto ai valori massimi in età non verdissima, quale ha già sparato un 10"15 di assoluto rispetto, e che ieri l'altro ad Edmonton, nella scia di Quarrie, ha fatto faville, sfiorando i 10" netti.

c'erano sette metri di vento favore, quella spinta del vento attacca con rabbia il prof. Vittori quale non vuole si popoli di fantasmi vigilia europea del suo protetto: «*Con sette metri vento alle spalle, se si è forti si netti sotto i dieci secondi. Mi stupisco* — e qui arriva al paradosso — *che siano caduti in avanti con quella spinta... Non scherziamo, comunque, tempi in condizioni così irregolari non dovrebbero neppure essere comunicati. Wells è un ottimo sprinter da 10"25-10"30, non facciamone adesso un mostro*».

Così badando molto se stesso, cercando di non pensare troppo alle notizie rivali, Pietro Mennea con la lunga vigilia di Praga. Intanto c'è questo impegno grosso di Viareggio che giunge tre giorni dopo le gare di Venezia. «*Scontri questo servono a stare svegli, a rompere la monotonia degli allenamenti. Dopo andrò Nizza a Londra, due meetings di rifinitura. Poi un attimo di riposo gli europei*».

ascolta sorride ultime precisazioni del prof. Vittori. Tanti discorsi, sembra pensare, intanto quando lo starter spara, tutto si decide in un attimo ed è lui in pista pagare di persona.

«Stai indietro, ragazzo!»

Giochi Commonwealth: Crawford vince una semifinale cento e ammonisce, col dito puntato, Obeng (del Ghana) che insegue i Sembra volergli dire: «Stai indietro»

Che sonno

Young Edmonton: ot- con quaiche sbadiglio

Baseball

L'Alpestre preferisce la serie A?

Si la di proprio l'Alpestre Novara ha conquistato il traguardo salvezza per due volte sul «diamante» il Grosseto. stesso tempo la Lawson's otteneva successi Caronno seconda in classifica spalle della Comello. A questo punto l'Alpestre Novara al torinese che l'ha ospitato per l'intera stagione apprestandosi a città dove sta sorgendo finalmente a ridosso dello comunale.

Non è noto, se l'Alpestre, la raggiunta salvezza, giocherà serie oppure opterà per la serie A. In quest'ultimo caso po toccare alla Law sostituirla nel mas torneo di baseball, in considerazione suoi valori tecnici, ma soprattutto dirigenziali. indubbio Torino finalmente in grado esprimere società al massimo livello la Lawson's lo ha confermato grazie all'appoggio della Martini e all'opera di dirigenti, finalmente stesso intento. Anche squadra è forte.

Resta il che l'Alpestre con nella serie Lawson's a sua volta potrebbe raggiungere lo stesso traguardo. Senza ticare che Torino, ra e Milano sono indicate possibili sedi dei campionati europei Trieste, infatti, ri manifesta e pertanto si fatta Proprio domenica sia Grosseto retrocesse in A pertanto loro calate.

g. gand.

Tornato con Fontanesi, Wayne Eden vince di nuovo

Quando un cavallo s'innamora

Può un cavallo prendere una cotta tale per il suo «partner» da smettere di impegnarsi in corsa il proprietario lo vende? Wayne Eden, un trottatore americano di 8 anni, baio di manto con qualche pelo grigio sui fianchi, risponde di sì: si può perdere la grinta, l'amore per le competizioni, il gusto di vincere.

E Wayne Eden lo ha dimostrato con i fatti. Che sono questi. Mesi fa il titolare milanese della scuderia Mira II, per i colori del quale Wayne Eden, importato dagli Usa, ha vinto in Europa tutto quello che c'era vincere (meno l'«Amérique» ed «Costa Azzurra», fallito due volte: per colpa di Dimitria, l'altra di II, che lo hanno relegato al posto d'onore), lo ha venduto alla scuderia Little Toy e, per conseguenza, il cavallo ha cambiato guidatore. Anselmo Fontanesi, detto il «Morino» per via del volto come il carbone, è passato alle cure di Sergio Brighenti, altro «driver» fra i più famosi d'Italia. Sennonché con il «Morino» Wayne Eden aveva stretto un patto d'amicizia tenerissimo, con Brighenti non ha «legato».

Sentiamo che cosa dice Fontanesi: «Per me Wayne Eden stato più che un cavallo corsa: stato l'amico del cuore, gli parlavo come si parla ad una persona cara, gli dicevo come doveva regolarsi in pista, cosa doveva fare per vincere e Wayne Eden, animale amabilissimo, mi ascoltava con i suoi occhi dolci e intelligenti e sull'anello di sabbia seguiva alla perfezione ogni mio suggerimento. Le più belle vittorie le abbiamo predisposte in scuderia, attraverso colloqui fra noi due, io parlavo e lui rispondeva nitrendo, con gioia, come se il successo, pregustato anzitempo, lo esaltasse».

Nelle mani di Sergio Brighenti Wayne Eden non è più lui. Dall'11 dicembre dell'anno scorso, giorno del trionfo nell'«Inverno» di S. Siro davanti a Delfo, il figlio di Speed Rodney Rebecca ha inanellato sconfitte seguire, impressionante regolarità. Fisicamente era a posto, polmoni garretti perfettamente normali. Era sul piano affettivo che le cose non andavano. Dice Sergio Brighenti: «Per Wayne Eden è un cavallo innamorato. Non di me ovviamente, ma di Fontanesi».

Anche Alfredo Cicognani, altro «big» delle guide nazionali, al quale il cavallo stato affidato dalla Little Toy perché lo recuperasse sotto l'aspetto psicologico, si è dichiarato sconfitto: «Ne ho visti cavalli, ho allenati centinaia, ma "sentimentali" come Wayne Eden non ne ho avuti mai. Ho tentato di tutto perché si affezionasse a me, ma il primo Wayne Eden lo ha scordato».

A questo punto, diciamo due mesi fa, Anselmo Fontanesi tornato alla carica. Voleva il «suo» cavallo, voleva riprovare a guidarlo in corsa, riportarlo al successo, ha offerto 30 milioni alla Little Toy perché glielo affittasse fino alla fine dell'anno. Qualche resistenza parte del proprietario, poi l'affare in porto e la coppia Fontanesi-Wayne viene ricostituita.

La prova che l'intesa fra guidatore cavallo non è una favola la si ha a S. Siro nel Premio di Luglio. Wayne Eden corre e vince ai bei tempi, sbaragliando il campo che è formato da Lavant Hanover, Lapride Hanover, Speed Expert, americani come lui, più giovani di lui, ma di lui innamorati del loro guidatore. Wayne Eden trotta 1'15" e 7, come nei giorni dei trionfi più famosi.

La coppia regina del trot italiano si ripresenta per giro d'onore e il pubblico milanese, smaliziato come altro e poco propenso alle emozioni, esplode in applausi per il campione ritrovato.

All'uscita dalla pista Vin Gasparetto, il «talent-horse» che anni fa l'a scovato un allevamento del Kentucky, ha le lacrime agli occhi. Si avvicina a Wayne Eden lo abbraccia commosso e Wayne Eden gli lecca viso, come per ringraziarlo di averlo ripreso nella scuderia del cuore, lui che due anni fa lo ritrovato in un prato di Montescudaio, in Toscana, dopo rapimento subito nei boxes di Montecatini, primo nella storia del «kidnapping» dei cavalli cor.

«Farfallino», questo è il nome il quale Fontanesi e Gasparetto si rivolgono al cavallo, nitrisce di gioia, dimena coda, spalanca ancor più gli occhi già grandi, punta le orecchie in alto in segno di felicità. La vittoria lo esalta, la commozione dei suoi amici lo stimola, entro la fine dell'anno, pare che dica, vincerà tanto da ripagare il sacrificio economico che il suo guidatore ha fatto per poterlo pilotare nuovamente pista.

E sabato scorso, Taranto, la conferma che l'accoppiata Fontanesi-Wayne Eden ha ritrovato l'estro dei giorni migliori. L'americano domina gli avversari al ter dei 1600 metri Premio dei Due Mari, «volando» la distanza in 1'15" netti. Ora Wayne Eden è un cavallo felice.

Wayne Eden con Fontanesi: insieme vanno lontano

A. Debernardi

GLI SPETTACOLI

Danze jugoslave al Rignon

Folklore senza estro

I danzatori del «Branko Krsmanovic»

(p. per.) Il numeroso pubblico che si è presentato puntuale ieri sera all'appuntamento con il folklore nel Parco Rignon, ha confermato la validità della decisione presa dall'Assessorato per la Cultura: prolungare la stagione teatrale estiva e collegarla con le manifestazioni per l'ostensione della Sindone. Mari e monti, crociere e turismo non sono da tutti: a Torino abbiamo ancora gente che si ritrova negli spettacoli popolari.

Anche il programma di canti e danze sciorinato dal Balletto Nazionale Jugoslavo Branko Krsmanovic ha provocato applausi a scena aperta e in fin di serata. Tuttavia si è pure sentito qualche fischio di scontento. Ora, anche se riesce difficile pensare che tutti i super competenti del balletto si siano dati convegno al Rignon, riesce ugualmente difficile archiviare l'accaduto come un malumore passeggero.

I simpatici artisti slavi magari non sbagliano un passo, non indulgono all'esibizionismo. Che si raggruppino e stacchino con eleganza o che si provochino e salutino con malizia, essi dimostrano tutti un'alta professionalità. Del resto il complesso Krsmanovic, sorto nel '45 con intenti dopolavoristici, costituisce oggi una delle due sezioni dell'Associazione di arte e cultura tra gli studenti di Belgrado.

Quando infine i ballerini si battono per una fanciulla o si eccitano nella festa, ecco trasparire gl'influssi turchi o albanesi mentre altri ritmi, altri passi ricordano il nostro Mediterraneo o le nostre vallate. Competenza e cultura sono frammiste con garbo.

Dove gli ospiti deludono è sul piano della fantasia e dell'improvvisazione. Ci si attendeva davvero qualcosa di più.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Ecco tutti i film

GIULIANO DE' MEDICI (Telestudio, 15,50) di Ladislao Vajda, con Conchita Montenegro, Juan De Landa. Storico 1941. Firenze 1477: mentre i Medici affermano sempre più la loro potenza, i Pazzi congiurano per sottrarre loro la supremazia.

LA SAGA DEI PIONIERI (Giornale Radio Piemonte, 17,05) di Joseph Kam, con William Elliot, Vera Ralston. Western 1952. Due ricchi allevatori di bestiame debbono lottare contro i contadini sobillati da un bandito mestatore.

IL SETTIMO FLAGELLO (Europatre, 19) di Jerzy Hoffman, con Jadeusz Lomnicki. Storico 1970. Mentre i ferocissimi tartari sono alle porte della Polonia, amori, dissidi e duelli rischiano di indebolire la forza di una guarnigione di confine.

L'ISOLA IN CAPO AL MONDO (Telestudio, 20) di Edmond Greville, con Rossana Podestà, Magali Noel. Drammatico 1963. Naufrago fortunato giunge su un'isola deserta assieme a tre bellissime donne un po' equivoche.

I MISTERI DELLA MAGIA NERA (Videogruppo, 20) di Miguel Delgado, con Nadia Haro Oliva. Una strega e uno stregone resuscitano a cinque secoli dalla loro morte, commettono qualche omicidio e s'innamorano.

POSSESSION (Giornale Radio Piemonte, 20,35) di Waris Hussein, con Shirley MacLaine, Perry King. Drammatico 1974. Un criminale defunto torna in vita, s'incarna nel corpo di un suo ex amico e gli fa compiere delitti d'ogni sorta.

BALLATA DA UN MILIARDO (Europatre, 21) di Gianni Puccini, con Gianni Serra, Clara Bron. Commedia giallo-rosa 1967. Un gangster americano spedisce in Italia il figlio stupido perché impari l'arte della rapina: i risultati sono disastrosi.

IL MANTENUTO (Montecarlo, ore 21,15)). Regia di Ugo Tognazzi. Interpreti: Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini, Marisa Merlini. Comico, 1962 — Curiosamente diretto da se stesso, Ugo Tognazzi vi interpreta il ruolo di un grigio impiegato che diventa inconsapevolmente un protettore. Per causa della ragazza, il pover'uomo sarà perseguitato dai rivali, seguito passo passo dalla buoncostume e licenziato dalla sua azienda. Ma tutto si aggiusterà per il meglio, o quasi.

DUE SOLDI DI SPERANZA (Capodistria, ore 21,35). Regia di Renato Castellani. Interpreti: Maria Fiore, Vincenzo Musolino, Filomena Russo. Sentimentale, 1952 — Opera d'avvio del così detto neorealismo «rosa», il film racconta il rientro in famiglia di un giovane al termine del servizio di leva: il problema più grosso è la ricerca di un posto di lavoro, anche per fornire la sorella in procinto di sposarsi del corredo necessario. Il ragazzo troverà contemporaneamente impiego come sacrestano di giorno e «attacchino» per il pci di notte.

IL MANTENUTO (Teletorino International, 23)

WANTED SABATA (Giornale Radio Piemonte, 0,05) di Roberto Mauri, con Brad Harris, Vassili Karis. Western 1972. Accusato di avere ucciso suo fratello, Sabata viene incarcerato, ma riesce ad evadere, e iniziare la caccia ai veri colpevoli.

Ugo Tognazzi «Mantenuto»

Reti nazionali

Terzo giorno — ma tutt'altro che ultimo — di scossoni nella struttura dei programmi televisivi per la morte di Paolo VI. Questa sera, al termine di lunghissimi telegiornali (cominciano alle 17,55 con la traslazione a Roma della salma) avremo la nona puntata di «La caduta delle aquile» (rete uno, ore 20,40) e «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone (rete due, ore 20,40). Faranno seguito un paio di inchieste a puntate, prima di una conclusione inaspettatamente «leggera» con il meeting viareggino di atletica (rete uno, ore 22).

LA CADUTA DELLE AQUILE (rete uno, ore 20,40) — *La puntata di stasera si intitola «La prova generale» e si riferisce alla crisi britannica del 1908, sorta di anticipazione di quanto sarebbe poi accaduto sei anni più tardi. In quell'occasione, la politica annessionista dell'Austria la spuntò sulle resistenze franco- inglesi e zariste. Protagonisti delle vicende narrate, il kaiser Guglielmo II e il premier transalpino Clemenceau.*

L'AVVENTURA DI UN POVERO CRISTIANO (rete due, ore 20,40) — *E' la replica del dramma allestito dal regista Ottavio Spadaro nel 1974 con l'interpretazione di Riccardo Cucciolla. Al centro della narrazione è il pontefice Celestino V, colui che «fece per viltade il gran rifiuto», secondo l'inorridita valutazione di Dante, poiché scelse di dimettersi dal soglio di Pietro dopo cinque mesi soltanto di pontificato nel 1294.*

AZZURRO QUOTIDIANO (rete uno, ore 21,35) — *Terza puntata delle «storie di pesci e pescatori del Mediterraneo» raccontate da Carlo Gasparri. Questa volta, come si vedrà, la pesca reca guai ai pescatori, la cui gabbia di giunchi, calata per intrappolare i pesci, si impiglia nell'elica e blocca la barca, mentre tutt'intorno fanno buona guardia i pescicani. Ma un provvidenziale elicottero trae in salvo gli sfortunati pescatori.*

Alle tv "locali,,

Telestudio, 17,30: TELEFILM: AI CONFINI DELL'ARIZONA: «I SOLDATI BISONTE» — *L'energico Joe Cannon, suo fratello Buck e il fido Manolo sono in riva a un fiume circondati da circa duecento indiani guidati dal solito Cochise, che dopo la sconfitta dell'ultima puntata non si è rassegnato e ci ritenta. Questa volta però sembra proprio che riesca a spuntarla: sebbene i suoi uomini cadano come mosche, gli altri sono solo in tre e prima o poi finiranno le munizioni. A rompergli le uova nel paniere arriva il Decimo Cavalleria, in tutto una quindicina di soldati che con due soli squilli di tromba mettono in fuga i pellerossa.*

Alle 21,45 va in onda la replica della penultima puntata della «Crociera del liscio», che vede la partecipazione di Piero e Nadia Gay, campioni nazionali di samba, rumba e cha cha cha.

Giornale Radio Piemonte, 22: LUCI DEL CABARET — *Protagonisti di questa puntata sono: Barbara Marciano, Andrea Brambilla, Nino Formicora e Marco Columbi, vale a dire i componenti della «Compagnia della Forca», che ripropongono il loro cavallo di battaglia: lo sketch «James Bond», che forse qualcuno ha già visto lo scorso inverno al Teatro Pellico, oppure sempre sul GRP in una puntata di «Spudoratamente».*

Alle 22,30 c'è la quattordicesima replica di «Star on ice», spettacolo di acrobazie e danze sul ghiaccio prodotto dieci anni fa da una televisione americana.

Teletorino International, 21,30: LA TOMBOLACCIA — *Dario Mazzoleni, che compare tutti i giorni alle 17 nei panni dell'«Aragosta» per condurre l'omonima trasmissione, stasera presenta anche il quiz. La formula del gioco è identica a quella della normale tombola, con l'unica variante delle prove di abilità (sul genere di toccarsi la punta del naso con la lingua, oppure imparare nel più breve tempo possibile una poesia senza senso) abbinate ad ogni numero. Anche il pubblico può giocare per telefono, ma solo se i concorrenti sbagliano.*

Ultime di cinema

PARMA — Il regista Bernardo Bertolucci, che si trova da qualche giorno a Parma, sua città natale, impegnato nelle riprese del nuovo film «La luna», è stato ricoverato l'altra sera nel reparto ortopedico dell'ospedale civile in seguito ad una caduta che gli è costata la frattura di entrambi i gomiti. La lavorazione del film — di cui è protagonista l'americana Jill Clayburgh — è stata ora interrotta e sembra che non potrà riprendere prima di un mese.

LOS ANGELES — Il produttore e regista Robert Altman girerà prossimamente a Los Angeles il suo quattordicesimo film «A romance» (Una storia d'amore), interpretato da Paul Dooley e Marta Heflin.

Il soggetto, scritto da Altman in collaborazione con Allan Nichols, narra l'amore del rampollo di una ricca famiglia greca per una cantante che fa parte di un gruppo rock di sole donne.

PARIGI — Si stanno effettuando in Francia le riprese dell'ultimo film di Roman Polanski «Tess», tratto da un romanzo di Thomas Hardy. Protagonista è Nastassja Kinski, giovanissima stella in ascesa, figlia di Klaus Kinski. Accanto a lei recitano Peter Firth e Leigh Lawson.

FILM D'OGGI — "Muscolo,, diventa uomo

DOMANI VINCO ANCH'IO (One on one) di Lamont Johnson con Robby Benson, Annette O'Toole, G. D. Spradlin. Drammatico-sportivo, americano, a colori (Cinema Ariston).

I trasferimenti milionari nel calcio e nel basket occupano le pagine sportive dei giornali. Si fa del pettegolezzo, si esercita l'arte divinatoria in attesa del ritorno dei campionati. Da noi il calcio coinvolge interessi e passioni, oltre Atlantico il basket diventa — da scuola di disciplina — addestramento alla violenza e invito alla furberia. Se ne accorge presto in *Domani vinco anch'io* il protagonista ventenne che, accolto con sorrisi e promesse nella grande università metropolitana perché vera promessa sportiva, rapidamente deve adattarsi a una serie di pesanti compromessi.

I voti gli saranno regalati da professori comprensivi o facilitati da lezioni private gratuite, un finto lavoro svolto in vece sua da un povero meticcio gli consentirà di contare su un abbondante *«argent de poche»*, una familiarità posticcia con i finanziatori dello sport universitario gli darà modo di capire che la spettacolosa organizzazione è fondata sull'aggressività e sull'ipocrisia. Il giovane si ribella, contando sull'aiuto della bella professoressa privata e sulle doti naturali che gli consentono di alternare allenamenti e studi. Quando vince la gara decisiva voltando le spalle all'allenatore brutale, finalmente si sente un uomo e non un «muscolo» come vengono chiamati i campioni privilegiati fino al conseguimento d'una laurea rubata.

L'attore Benson e suo padre Jerry Segal hanno scritto un soggetto ricco di sorprese, di contraddizioni. Da una parte la denuncia impietosa, dall'altra la speranza individualistica. C'è tutta Hollywood in questo film che dice e non dice, finendo con un'indicazione positiva ed esaltando il complesso degli interpreti. Il regista Lamont Johnson completa l'opera con un montaggio serrato, con qualche squarcio tra il tenero e il comico e con eloquenti inquadrature di palestre o spalti incombenti.

p. per.

Robby Benson, il campione

BEL AMI IL MONDO DELLE DONNE («La ninphomane perverse») di Georges Cauchoux, con Jean-Claude Berco, Michel David, Nathalie North — Commedia a colori, Francia 1974 (Cinema Maffei).

A Bel Ami di Maupassant questo film francese pieno di donnine nude è passato soltanto vicino per qualche minuto. Il tempo per prendere dal celebre romanzo la figura del protagonista coureur de femmes, per cambiargli le generalità (Philippe Lantier e non più George Duroy).

Il resto è stato dal regista-sceneggiatore Cauchoux tanto disinvoltamente rimanipolato da essere irriconoscibile nei confronti del libro, il cui titolo, peraltro, è solo sfacciatamente citato dalla versione italiana, quella originale chiamandosi invece «La ninphomane perverse». Certo il Lantier del film è giornalista spregiudicato e brillante come il Duroy maupassantiano; e se non erriamo presa dal testo letterario è la battuta ch'egli pronuncia: «Le donne che ho sono poche per appagare i miei sensi, troppe per saziare il mio cuore». Come in Bel Ami romanzo il protagonista è avventuriero senza scrupoli; in omaggio al cinema «supersexypornoerotik» al quale il film appartiene, egli si spoglia con frequenza e con più frequenza ancora fa svestire le signore e signorine, aristocratiche o puttanelle, che gli girano attorno e quasi tutte sollecite a finire con facilità estrema nel suo letto.

Con la faccia da maquereau che tiene, gli atteggiamenti sovente altezzosi che assume, e la Lamborghini sulla quale circola per Parigi in femminili compagnie, l'attore Jean-Claude Berco riesce a conferire un certo libertinesco spessore al personaggio del protagonista.

a. vald.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13 — **Concerto di musiche sacre,** di Antonio Vivaldi
13,30 **Telegiornale**
17,55 circa **Edizione speciale del TG 1** per la telecronaca diretta della traslazione della salma del Pontefice Paolo VI da Castel Gandolfo a S. Pietro in Roma
20 — **Telegiornale**
20,40 **La caduta delle aquile** «La prova generale» (1907-1908)
21,35 **Azzurro quotidiano,** terza puntata (Il subacqueo viene dal cielo)
22,35 **Mercoledì sport,** Meeting internazionale di atletica leggera da Viareggio; **Telegiornale**

13 — **TG 2**
13,25 **Omaggio a Venezia:** concerto di Vivaldi e Bach
17,55 circa **Edizione speciale** per il collegamento diretto per la traslazione da Castel Gandolfo a S. Pietro della salma di Paolo VI
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **L'avventura di un povero cristiano,** di Ignazio Silone (replica) - Al termine: **Gli italiani al Polo Nord: la tragedia del dirigibile Italia** (2° puntata) - **TG 2 Stanotte**

Didone per Pirandello

Olga Karlatos, che fu Didone nell'«Eneide» televisiva, registra attualmente negli studi di Napoli, con Carlo Giuffrè la novella «Cecè» di Pirandello

TORINO TV PRIVATE

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 17,05: Film: La saga dei pionieri; 18,35: Telefilm Captain Nice: La mela marcia; 19,10: G.R.P. flash; 19,35: Cartoni animati Roger Ramjet; 20,15: Le comiche; 20,35: Film: Possesion; 22: Cabaret; 22,30: Stars on ice; 23,05: Telefilm Captain Nice: Chi ha paura di Amanda Wolf; 23,40: G.R.P. flash; 24: Buonanotte del G.R.P.; 0,05: Film: Wanted Sabata.

TELE MONTE BIANCO
Canale 33

Ore 18,30: Film; 19,30: Tg Piemonte; 19,45: Musica vacanze; 20,40: Documentario; 21: Notiziario; 21,15: Il sole sorge ancora (film); 23: Oroscopo.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 13: Agosto con noi che restiamo (redatto dall'équipe del T.T.I. Notizie); 13,30: Film «Bolero» (Pabst) bn; 15: Le fiabe di T.T.I.; 16: Passarempo (rubrica di bricolage all'aria aperta); 17: L'Aragosto (un'ora happening); 17,45: Film «Attacco al Giappone», col.; 19,15: Speciale casa (a cura dell'Immobiliare Casalegno); 19,45: T.T.I. Notizie; 20: Agosto per noi che restiamo (redatto dall'équipe del T.T.I. Notizie); 20,30: Animale come si permette? (rubrica per chi ama gli animali); 21,30: La tombola! (gioco a premi); 23: Film «Il mantenuto» (Tognazzi), bn; 0,30: Fine trasmissioni.

TELE EUROPA 3
Canale 58

Ore 13: Film Il magnifico West; 15: Le bellissime gambe di mia moglie; 17: La furia del drago; 19: Settimo flagello; 21: Ballata da un miliardo; 23: Lo strano caso di Martha Dubois.

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 15,50: Film Giuliano de' Medici; 17,30: Telefilm I soldati di bisonte; 18,30: Show musicale; 19: Rubrica Alto mare; 19,30: Cartoni animati; 20: Film L'isola in capo al mondo; 21,45: Replica spettacolo serale: la crociera del liscio.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 18: Film L'assassino venuto dal passato, col.; 19,30: Videonotizie; 19,45: Videomusic, col.; 20: Film Terror: i misteri della magia nera, col.; 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45: L'oroscopo di Heidy; 23,15: Il gatto e la volpe; 23,45: Videonotizie.

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: «Modellaggio» 40° episodio della serie «Barbapapà»; 19,20: Per i ragazzi: «Attraverso l'obiettivo». «La partita di calcio», racconto della serie «La nonna di Sebastiano». «Bonk e Bink: la stella spezzata» (disegni animati); 20,10: Telegiornale; 20,25: Da Locarno: XXXI Festival Internazionale del film. Commenti e anticipazioni; 21,05: In Eurovisione da Arosa: Giochi senza frontiere '78. Commento di Ezio Guidi; 22,20: Telegiornale; 22,35: Telefilm della serie «Il Virginiano»: «Un uomo forte»; 23,50: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Due soldi di speranza». Con Maria Fiore, Vincenzo Musolino, Filomena Russo. Regia di Renato Castellani; 23,15: Telesport: sintesi delle finali del Campionato dei Balcani di Tuffi.

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario (prima edizione); 20,25: Telefilm della serie «Lotta senza quartiere»: «Mani pulite», con Mark Richman; 21,15: Film: «Il mantenuto». Con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini, Marisa Merlini. Regia di Ugo Tognazzi; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario - Montecarlo Sera.

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: L'idolo di Acapulco.
CIRIE'
Italia: Ritornano quelli della calibro 38.
COAZZE
Miramonti: Un altro uomo, un'altra donna.
LANZO
Nuovo: La stangata.
RIVAROLO
Cristallo: La liceale.
SESTRIERE
Fraiteve: L'altra faccia di mezzanotte.

Newman ne «La stangata»

RADIO OGGI

1 **2**

Radiouno e Radiodue come hanno già fatto ieri, trasmetteranno musica classica intervallata a giornali radio e altri servizi giornalistici. Il GR1 effettuerà tre collegamenti per la traslazione della salma del pontefice: con Castel Gandolfo, San Giovanni e San Pietro. Il GR2 alle 17,55 trasmetterà in diretta l'intera radiocronaca.

3

14 — Il mio Debussy
17 — Il bianco e il nero: Curiosità di tastiera
17,30 Spazio Tre
21 — Musica sinfonica
22 — Libri novità
22,15 Musiche di Johan Sebastian Bach
23 — Il jazz

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 MIHZ0: telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 93 Mhz): telefono 516.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99,800 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.561.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88.550 e 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,565 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2868 - 262.3682.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,800 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Estate al Cinema», i più bei film di guerra.

I PUNTI VERDI - Rignon: Balletto Nazionale Jugoslavo Branko Krsmanovic. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre: «Centro di perfezionamento della danza».

BELLE ARTI: 21.
CHALET VALENTINO: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
LE ROI: ore 21 Bal musette.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 16 - 537.340): G. Palumbo e Giovanna.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film		
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Piccolo grande uomo**, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Le vicende semiserie di un piccoletto allevato dagli indiani. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,30 - Non viet. ★ Western	RIEDIZIONE (1970) Ingresso	L. 2500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Domani vinco anch'io**, di Lawart Johnson, con Robby Benson, Annette O'Toole (Usa - Colori) — Cestista in erba conosce le prime gioie del successo e i primi palpiti d'amore. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30.Non viet. ★ Commedia	Critica / Pubblico / Ingresso	●●● / ○○○ / L. 2300
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Cuori solitari**, di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi, Senta Berger (Italia - Colori) — Coniugi borghesi e annoiati pensano di praticare uno scambio delle coppie, ma il risultato è deludente. Viet. 14. Orario: 15,15-17,40-19,50-22,15. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1969) Ingresso	L. 2300
C/ PITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**La febbre del sabato sera**, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14. Orario 14,40-17,20-19,45-22,20 ★ Commedia	Critica / Pubblico / Ingresso	●● / ○○○○○ / L. 2300
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Karl e Kristina**, di J. Troell con Max von Sydow, Liv Ullmann (Svezia - Colori) — Nella prima metà dell'800 la grande esperienza americana di avventurosi e coraggiosi emigranti svedesi. Orario: 15,10-17,40-20-22,30. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Ingresso	L. 2000
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Dove osano le aquile**, di Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Commando angloamericano assalta castello pieno di SS per liberare falso generale. Non viet. Orario: 15,30-18,45-22. ★ Guerra	RIEDIZIONE (1968) Ingresso	L. 2300
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Il bianco, il giallo, il nero**, di Sergio Corbucci, con G. Gemma, T. Milian, E. Wallach (Italia-Spagna - Colori) — Indiani rubano pony sacro inviato dall'Imperatore ad una colonia nel West. Non vietato. Orario: 14,50-16,40-18,35-20,25-22,20 ★ Western	RIEDIZIONE (1974) Ingresso	L. 2300
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Concerto con delitto**, di Nicholas Colasanto, con Peter Falk, John Cassavetes (Usa - Colori) — Giovane pianista viene trovata morta, gli indizi dicono suicidio, ma Colombo non ci crede. Non viet. Orario: 15-16,55-18,45-20,35-22,30. ★ Poliziesco	Critica / Pubblico / Ingresso	●●● / ○○○○ / L. 2500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Brutti, sporchi e cattivi**, di Ettore Scola, con Nino Manfredi (Italia - Colori) — Vecchio guercio ras di una bidonville romana, sventa una congiura dimostrando di essere soprattutto furbo. Viet. 14. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia satirica	RIEDIZIONE (1976) Ingresso	L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Scandalo al sole**, di Delmer Daves, con Troy Donahue, Dorothy McGuire (Usa - Colori) — Primo grande amore di due adolescenti contrastati dalle rispettive famiglie. Non vietato. Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1960) Ingresso	L. 2500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Cabaret**, di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Joel Grey (Usa - Colori) — Storia di una ballerina e cantante in cerca di gloria e di un timido studente, nella Berlino del 1930. Non viet. Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Musical drammatico	RIEDIZIONE (1972) Ingresso	L. 2200
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Appuntamento con l'oro**, di Ashley Lazarus, con Richard Harris, Ann Turkel (G.B. - Colori) — La caccia all'oro si conclude con una violenta battaglia per deciderne il possessore. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Avventuroso	Critica / Pubblico / Ingresso	●● / ○○○○ / L. 2300

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film		
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Lulù la sposa erotica**, di Alfonso Brescia, con Anne Libert, Antonia Casagrande (Italia - Colori) — Neo marito scopre con gioia le insospettate doti erotiche della giovane moglie. Vietato 18. Orario: 14,05-15,45-17,25-19,25-20,45-22,30 ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso	L. 1200
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Bel Ami il mondo delle donne**, di Georges Cachoux, con Jean Claude Berco, Nathalie Nort (Francia - Colori) — Giovane ambiziosissimo fa carriera grazie al fascino che esercita sulle donne. Viet. 18. Orario: 14,30-16,05-17,40-19,30-20,50-22,30 ★ Commedia erotica	Critica / Pubblico / Ingresso	● / ○○○○ / L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**6000 km di paura**, di Albert Thomas con Joe Dalessandro, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Quartetto composto da due uomini e due donne è costretto ad una tragica e avventurosa fuga. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1973) Ingresso	L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**6000 km di paura**, di Albert Thomas con Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Nel suggestivo Kenia fra strade pericolose e belve, si corre uno spericolato rally automobilistico. Non viet. Orario: 14,45-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso	Critica / Pubblico / Ingresso	●● / ○○○ / L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Agente 007 vivi e lascia morire**, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Bernard Lee (Usa - Colori) — La lotta contro il gangster negro che monopolizza il mercato dell'eroina. Non viet. Orario: 15,30-18-20,15-22,30. ★ Spionaggio	RIEDIZIONE (1964) Ingresso	L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
L'inferno erotico di Plattenburg, U. Grabley, E. Arent. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
La battaglia di Okinawa, di Kiyoshi Lomuri con Koji Nanbara, Sachiko Kozoki, colori. Or.: 20,30-22,30. ★ Guerra

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Rosemarie Tochter, Muller. V. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e Pornografia - Novità Pamela - ripresa La bella e la bestia. Viet. 18. Ingr. Soci. ★ Erotico

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Oggi domani e dopodomani. ★ Commedia
I giardini del diavolo. ★ Drammatico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi: Il pianeta proibito, di Fred McLeod Wilcox, con W. Pidgeon, A. Francis. Or.: 20,30-22,30. ★ Fantascienza

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Roma pelle che scotta, V. Venantini, colori. Viet. 18. ★ Drammatico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
La vera storia di Lucky Welsh, C. Bronson, non viet. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Una viziosa con tanta voglia in corpo, Anna Moretti, viet. 14. ★ Commedia sexy

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Oggi chiuso.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Settimana dei film così: I peccati di una giovane moglie di campagna, Peter Fabian, viet. 18. Or.: 20,30-22,30. ★ Erotico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Riposo. Domani Il cervello dei morti viventi. ★ Horror

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
A piedi nudi nel parco, Redford, J. Fonda, non viet. (Ingr. 800). ★ Commedia

ZONA FRANCIA

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Oggi chiuso.

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Barry Lindon, di S. Kubrick con R. O' Neal. col. Spett. unico ore 21,15. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Sabato riapertura con Questo pazzo pazzo pazzo mondo. ★ Comico

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Oh mia bella matrigna, con Sabina Ciuffini, G. Giannini, tec., viet. 18. Ap. 15,30. ★ Erotico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.914)
Nuda oltre la siepe, Kristel, viet. 18. ★ Erotico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Disposta a tutto, E. Giorgi, viet. 18. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Quel pomeriggio di un giorno da cani, di S. Lumet; Al Pacino, viet. 14. Or.: 20-22,30. ★ Thrilling

ZONA NIZZA LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Oggi chiuso.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Chicago Anni 30. (Ingr. 500). Aria condiz. Ap. 15. ★ Poliziesco

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri) — **Teatro Erba**: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa — **Piscine Comunali**: riduzioni Enal alla cassa.

Dale Haddon, la bella attrice che ora vuole imparare a recitare

Strip dopo strip, è diventata romantica

Dale fino a ieri Dayle: ha perso la y per motivi di retta pronuncia. Dale Haddon fino a ieri una ragazza da svestire senza pretese; ora l'ha riscoperta il regista Just Jaeckin con una frase che vale una laurea: «Dale è una vera attrice. Non ha bisogno di spogliarsi per dimostrare che esiste».

Dal Canada a Roma con il suo modesto cinema pornografico, da Parigi con il suo aulico cinema pornografico a Hollywood, la bella canadese ha sempre disperatamente cercato di non sembrare semplicemente la splendida ragazza dagli occhi verdi e dalle gambe lunghe che per mesi ha primeggiato sulle copertine delle riviste di moda. Le prime esperienze nel mondo dello spettacolo non l'hanno certo facilitata in questo senso: una particina a fianco di Carmen Villani che ne La supplente *si spoglia agli ordini del marito-regista, un atteggiamento disinibito nei confronti di Massimo Ranieri (*La cugina *di Aldo Lado) non significano gran che.*

Però le fotografie classiche, con bocca socchiusa e veli che cadono, fanno il giro di mezzo mondo. Le pellicole confermano che la giovane attrice vale più di quello che si vede. Ed ecco farsi avanti il regista francese Charles Matton, che almeno intinge la pornografia nel gusto letterario. In Spermula *immagina che creature di sogno abbiano necessità del seme vitale dell'uomo e scatena folli passioni riprese con una vaga ironia dalla vigile cinepresa. In* Spermula *si potrebbe dire che Matton non è pesante come i colleghi italiani. Le dà persin modo di esprimersi.*

Dicono che Dale abbia approfondito il momento favorevole e che, tornata in America, si sia iscritta all'Actor's Studio, la scuola che — senza offesa — ha prodotto Marlon Brando e Paul Newmann. Quando torna in Italia poco scalpore, ma appena si fa viva in Francia l'occasione d'oro. Gliela offre monsieur Just Jaeckin, il classico signore che se ne intende, dal momento che ha voluto per Emmanuelle *la donna giusta: Sylvia Kristel.*

Ora Dale Haddon sarà la protagonista del film L'ultima amante romantica. *Jaeckin, che conosce bene la differenza tra romanticismo e sconcezza, si è affrettato a cancellare il ricordo della Dale, o Dayle, prima maniera. Magari invece della supplente Villani le affiancherà una divina della Comédie Française.*

STAMPA SERA

Le temperature a Torino: max 25,0 - min 5,2 - ore 8: 17,7

Previsioni La pressione nell'Italia tende ad aumentare gradualmente; una perturbazione temporalesca tende ad interessare le regioni settentrionali. **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con temporali. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli variabili al Nord. **Mari:** generalmente mossi.

In Italia

Alghero	+19	+22
Ancona	n.p.	n.p.
Bari	+27	+37
Bologna	+18	+27
Bolzano	+15	+26
Cagliari	+19	+27
Catania	+22	+34
Cuneo	+12	+25
Firenze	+16	+33
Genova	+12	+24
Milano	+14	+26
Napoli	+24	+27
Palermo	+25	+26
Pescara	+26	+31
Roma	+22	+26
Venezia	+20	+23

All'estero

Atene	+24	+35
Bangkok	+27	+31
Bruxelles	+10	+19
Cairo	+23	+36
Ginevra	+10	+17
Honolulu	+23	+31
Londra	+13	+20
Madrid	+10	+25
Miami	+26	+30
Mosca	+12	+17
New York	+22	+28
Parigi	+13	+18
Rio	+17	+30
Stoccolma	+12	+20
Tokio	+26	+33
Vienna	+20	+29

La bufera che ha sconvolto il Nord, dall'Ossola alla Liguria

Morte e disastri in un giorno d'estate

Anche in Liguria la furia del maltempo ha arrecato danni ingenti. Ecco il «Lido» di Genova spazzato dalla mareggiata

Alberi sradicati scendono con le acque del Toce davanti alla strada crollata

Dall'elicottero, un paese nella desolazione: il ponte sul Toce è stato distrutto.

GLI SPETTACOLI DI STASERA IN CASA E FUORI

Cinema

- Le «riprese» più interessanti: «Il piccolo grande uomo» (Ambrosio); «Cabaret» (Romano); «Barry Lindon» (Zeta) e «Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Eridano)
- Novità: al Centrale «Karl e Kristina»; all'Ariston «Domani vinco anch'io»

Televisione

- «La caduta delle aquile» (reteuno) e «Avventura di un povero cristiano» (retedue) per i programmi nazionali.
- Tanti film sulle altre reti. Segnaliamo «Il mantenuto» a Montecarlo e Teletorino, «Possession» e «La saga dei pionieri» a G.R.P.

Ritrovi

- Danze jugoslave al Parco Rignon
- Bal musette al Le Roi
- Complessi o discoteca al Belle Arti, Chalet Valentino, Club 84, Du Parc, Indie e Villa Gay

TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 17 - 18 - 19